

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
14	Corriere Agricolo	19/11/2019	EMERGENZA FAUNA SELVATICA, CORTESI: "SERVONO ACCORDI PER LA CATTURA IMMEDIATA"	3
1	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	03/12/2019	PONTI DA METTERE IN SICUREZZA 16 INTERVENTI PREVISTI IN 2 ANNI	4
15	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	03/12/2019	CONSORZI DI BONIFICA, 40MILA BASSANESI AL VOTO DUE LISTE E 40 CANDIDATI PER IL NUOVO CONSIGL	6
45	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	03/12/2019	ZONA DI CANNUCCETO TRA PASSI AVANTI, PROBLEMI E RISCHI	7
23	Gazzetta di Parma	03/12/2019	COMPIANO MARIANI E FRIGGERI NEL CONSORZIO DI BONIFICA	8
27	Gazzetta di Reggio	03/12/2019	QUATTRO ALLEVAMENTI PER RIPOPOLARE I FIUMI DI GAMBERI AUTOCTONI	9
29	Il Mattino - Ed. Salerno	03/12/2019	DESTRA SELE GIU' LE TASSE PER LLMILA CONTRIBUENTI	10
51	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	03/12/2019	MALTEMPO, A OTRICOLI DUE MILIONI DI DANNI	11
12	Il Quotidiano del Sud - Murge	03/12/2019	SENISE, SI ROMPE UNA CONDUTTURA SI APRE VORAGINE SULLA STRADA	12
18	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	03/12/2019	FIUME, UN CONTRATTO CHE ANNASPA	13
9	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	03/12/2019	METEO, NELL'ENTROTERRA E' CADUTA IN UN GIORNO LA PIOGGIA DI UN MESE	14
12	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	03/12/2019	FIRMATO L'ACCORDO SUL CONTRATTO DI FIUME	15
5	Il Tirreno - Ed. Piombino	03/12/2019	AGRICOLTURA, NUOVO IMPEGNO PER IL RISPARMIO IDRICO	16
11	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	03/12/2019	AL VIA IL TAGLIO DI ALBERATURE LUNGO IL CORSO DELL'ORME	17
14	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	03/12/2019	MONTEMURLO, CASE E FABBRICHE ALLAGATE UN FIUME D'ACQUA INONDA LA BIBLIOTECA	18
25	La Citta' (Salerno)	03/12/2019	AGRICOLTORI, CALA IL CONTRIBUTO "RIDUZIONE DEL 10 PER CENTO"	19
11	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	03/12/2019	IL SINDACO SPIEGA COSA STA FACENDO IL COMUNE "LA FASE POST EMERGENZA NON E' UNA COSA SEMPLIC	20
11	La Nazione - Ed. Empoli	03/12/2019	SICUREZZA, ARRIVANO I FONDI PER I NOSTRI FIUMI	21
3	La Nazione - Ed. Prato	03/12/2019	MA NESSUNO VUOLE COLPE: "EVENTO ECCEZIONALE"	22
4	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	03/12/2019	PIOGGIA SENZA TREGUA, DANNI AI VIVAI "E' COLPA DELL'INCURIA DEI PRIVATI"	23
15	La Nuova Sardegna	03/12/2019	LA REGIONE: AIUTI AGLI AGRICOLTORI DANNEGGIATI DALLA PIENA (G.Masia)	24
22	La Nuova Sardegna	03/12/2019	L'ACQUA DEL DEPURATORE LINFA PER LE CAMPAGNE	26
16	La Voce di Rovigo	03/12/2019	DOPO LA PETIZIONE DEL LUGLIO SCORSO I RESIDENTI DI VIA SANT'EUDOSIA FANNO CHIAREZZA "PERGLI	27
54	Liberta'	03/12/2019	LETTERE - MIGNANO, POCA ACQUA IN VISTA DELLO SVASO	28
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Anxurtime.it	03/12/2019	DEF 2020, PERNARELLA (M5S): «I NOSTRI IMPEGNI PER IL TERRITORIO»	29
	Bologna2000.com	03/12/2019	NUOVE OPERE ED INVESTIMENTI CON L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2020 DELLA BONIFICA EMILIA CENTRALE	31
	Cremaoggi.it	03/12/2019	INNER WHEEL SOSTIENE DUE INTERVENTI DI RESTAURO DEL PATRIMONIO ARTISTICO CREMASCO	33
	Giornaledibarga.it	03/12/2019	CONSORZIO, VIA LIBERA PER IL PIANO DELLE ATTIVITA' PER IL 2020: PREVISTI OLTRE 15MILIONI DI INVESTIM	36
	Lanazione.it	03/12/2019	PAURA NUBIFRAGI. SICUREZZA, ARRIVANO I FONDI PER I NOSTRI FIUMI	37
	Linkoristano.it	03/12/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA CONFERMA I PROGETTI SUI CANALI DI SOLARUSSA	40
	Luccaindiretta.it	03/12/2019	CONSORZIO DI BONIFICA, PIANO DI INTERVENTI DA 15 MILIONI	42

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Mattinopadova.Gelocal.it	03/12/2019	<i>CENTRALE CONTARINA IN FUNZIONE ENERGIA PULITA PER 30 FAMIGLIE</i>	43
	Newsrimini.it	03/12/2019	<i>MALTEMPO: IL MARECCHIA SI ALZA NELLA NOTTE. SCATTA IL NUOVO MODELLO</i>	48
	Open.online	03/12/2019	<i>RISCHIO IDROGEOLOGICO A ROMA, UN NUOVO REPORT FA LUCE SULLE FALLE NORMATIVE E STRUTTURALI</i>	50
	Larena.it	02/12/2019	<i>NUOVE TELECAMERE PER VIGILARE SUI PARCHI GIOCHI</i>	53
	Parks.it	02/12/2019	<i>AL VIA IL PROGETTO LIFE CLAW PER LA PROTEZIONE DEL GAMBERO DI FIUME</i>	54

Emergenza fauna selvatica, Cortesi: «Servono accordi per la cattura immediata»

La smisurata crescita della fauna selvatica rappresenta ormai una vera e propria emergenza nazionale, che tocca da vicino anche la provincia di Mantova.

Negli ultimi trent'anni infatti la popolazione di cinghiali è aumentata di oltre il 400%, e anche la presenza di ungulati crea danni agli imprenditori agricoli.

Per non parlare poi delle nutrie, vero e proprio flagello per coltivazioni e argini: «Non possiamo più nasconderci dietro a un dito - dice Alberto Cortesi, presidente di Confagricoltura Mantova - il problema esiste e come tale va affrontato. Finora abbiamo assistito a tanti proclami ma, in fin dei conti, a nessuna azione concreta».

Azioni più che mai impellenti, che richiedono il coinvolgimento diretto del mondo agricolo: «L'attuale quadro normativo, ormai vetu-

Negli ultimi trent'anni la popolazione di cinghiali è aumentata di oltre il 400%

sto, affida la gestione della selvaggina al solo mondo venatorio, che ha mostrato tutti i suoi limiti.

Non coinvolgere in questa gestione gli agricoltori, che ospitano la fauna sui loro terreni, è stato un errore scellerato, al quale porre immediato rimedio. I nostri imprenditori sono i primi e più preziosi gestori dell'ambiente che ci circonda e questo dovrebbe essere sempre tenuto a mente

da chi ci amministra». Cosa serve dunque?

«Come Confagricoltura - dice Cortesi - chiediamo che le sterili polemiche tra mondo venatorio e ambientalista si chiudano una volta per tutte, e che si proceda quanto prima con un pronto riequilibrio delle presenze faunistiche sul territorio. Servono anche tempi più celeri per l'erogazione dei rimborsi alle aziende colpite da danni».

In terra mantovana come detto sono le nutrie a creare più disagi: «E per tale motivo la nostra volontà è che accordi per la cattura di tali animali come quello siglato a Roncoferraro, tra comune, produttori e consorzio di bonifica, possano essere replicati anche in altre zone della provincia. Oltre alle nutrie cito anche i piccioni che, soprattutto negli allevamenti, possono essere veicoli naturali per infezioni o malattie».



Ponti da mettere in sicurezza 16 interventi previsti in 2 anni

Piano da 1,5 milioni di euro della Provincia: «Ma i fondi sono scarsi»

PESARO È un programma di passi piccoli ma saldi e progressivi per mettere in sicurezza la viabilità. Per arginare degrado e usura e prevenire i rischi per gli utenti della strada, la Provincia ha pianificato un programma di ristrutturazione e manutenzione straordinaria di 16 ponti, con 7 interventi già in corso quest'anno e 9 previsti nel 2020, per 1,5 milioni di euro.

Lorenzo Furlani
a pagina 4



Messi in sicurezza 16 ponti

«Ma le risorse sono scarse»

Il presidente della Provincia Paolini protesta per i prelievi forzosi dello Stato sul gettito delle tasse: «Sono iniqui»

IL PROGRAMMA

PESARO È un programma di passi piccoli ma saldi e progressivi per mettere in sicurezza la viabilità. Il Paese frana per un vasto dissesto idrogeologico che non risparmia la nostra provincia, certamente aggravato dai cambiamenti climatici, e i ponti crollano per il concorso tra gli eventi atmosferici e le carenze di manutenzione. La Provincia di Pesaro Urbino al fine di arginare degrado e usura e prevenire i rischi per gli utenti della strada ha pianificato un programma di ristrutturazione e manutenzione straordinaria dei ponti della rete viaria di sua competenza. In due anni sono stati progettati interventi su 16 ponti, di cui 7 già in corso quest'anno e 9 previsti nel 2020. A queste opere è destinato poco più di 1,5 milioni di euro prelevato dai fondi che il Ministero delle Infrastrutture indirizza alla Provincia pesarese per la cura della rete stradale: circa 2,5 milioni all'anno. Ma le esigenze, si segnala dalla sede pesarese di via Gramsci, sarebbero ben maggiori.

«Gli errori del passato»

«Nel passato – lamenta il presidente della Provincia, Giuseppe Paolini – sono stati fatti errori da parte dello Stato che hanno messo in ginocchio le Province, con tagli e prelievi forzosi troppo consistenti per poter assicurare servizi e interventi adeguati. Nel complesso, dal 2014 al 2018 lo Stato ha prelevato

**IN CORSO QUEST'ANNO
7 INTERVENTI, 9 PREVISTI
NEL 2020: STANZIATI
1,5 MILIONI DI EURO**

risorse dalle casse della Provincia per 66,8 milioni di euro (in media circa 13 milioni di euro all'anno), derivati in gran parte dalla tassazione sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli per la responsabilità civile e dall'imposta provinciale di trascrizione sulle immatricolazioni delle autovetture. Risorse che avrebbero potuto essere investite per strade e scuole del territorio provinciale. Grazie all'importante ruolo dell'Unione delle Province

Gli interventi della Provincia di Pesaro Urbino

2019

Stanzianti **820 mila euro** per 7 ponti (più 800mila euro dalla Regione per il ponte Amelia)

► Ristrutturazione del ponte Amelia vicino a Monte Cerignone

Manutenzione straordinaria di

- ponte Scaricalasino sulla Sp 78 Ridolfina, al confine tra i Comuni di Colli al Metauro e Terre Roveresche
- ponte sulla Sp 25 Panoramica Ardizio a Fosso Sejore a Pesaro
- ponte sulla Sp 32 Pesaro – Mombaroccio
- ponte sulla Sp 1 Carpegna in direzione Pennabilli
- ponte sulla Sp 112 Carpegna San Sisto in direzione San Sisto
- ponte sulla Sp 112 San Donato in Taviglione

2020

Stanzianti **700mila euro** per la manutenzione ordinaria o straordinaria di 9 ponti:

- ponte sulla Sp 12 Bellisio
- ponte sulla Sp 65 Cerreto a Tavullia
- ponte sulla Sp 130 valle di Teva che collega la vallata del Foglia con quella del Conca
- ponte sulla Sp 141 circonvallazione di Pergola
- ponte sulla Sp 81 San Paterniano che da Sant'Angelo in Vado conduce a Piobbico
- ponte sulla Sp 61 Borgo Pace
- ponte sulla Sp 42 Frontone – Serra
- ponte sulla Sp 127 Montelabbate – Montecchio
- ponte sulla Sp 7 Pianmeletese

d'Italia, siamo riusciti ad ottenere nel 2018 la riassegnazione di fondi per la manutenzione straordinaria di strade e ponti: a questo territorio arrivano 2,5 milioni di euro all'anno per 5 anni, dal 2019 al 2023. Si tratta comunque di risorse insufficienti rispetto alle esigenze. Per questo è necessario che vengano annullati, a livello nazionale, i tagli iniqui tuttora subiti dalle Province, che devono poter contare su risorse certe per intervenire su strade, ponti e scuole».

Il metodo

di lavoro implementato dalla Provincia per utilizzare con razionalità queste disponibilità

finanziarie prevede il controllo ogni anno dei ponti, per verificarne le condizioni e gli eventuali cambiamenti rispetto all'anno precedente. Con le priorità scaturite da questo check up, sono stati pianificati gli interventi, destinando ai lavori 820mila euro nel 2019 e 700mila nel 2020.

Nell'anno che si sta per concludere sono state programmate le seguenti opere: la ristrutturazione del Ponte Ame-



Il ponte sulla strada provinciale 130 valle di Teva

lia in prossimità del centro abitato di Monte Cerignone per la vetustà dell'infrastruttura (la Regione a integrazione dei 500mila euro stanziati ne ha messi a disposizione altri 800mila, su progetto esecutivo del Consorzio di Bonifica delle Marche in base ad una convenzione con la Provincia); la straordinaria manutenzione del ponte Scaricalasino sulla strada provinciale 78 Ridolfina, al confine tra i comuni di Colli al Metauro e Terre Roveresche (stanziati 100mila euro, per interventi di rimodellamento e difesa scarpate con massi ciclopici, rinforzo fonda-

zioni e pile del ponte e ripristino calcestruzzi ammalorati); la straordinaria manutenzione per complessivi 220mila euro del ponte sulla provinciale 25 Panoramica Ardizio a Fosso Sejore di Pesaro, del ponte sulla provinciale 32 Pesaro – Mombaroccio, del ponte sulla provinciale 1 Carpegna in direzione Pennabilli, del ponte sulla provinciale 112 Carpegna in direzione di San Sisto e del ponte sulla provinciale 112 San Donato in Taviglione.

Il dirigente del servizio viabilità della Provincia di Pesaro Urbino, Mario Primavera, evidenzia gli interventi messi in

cantiere per il prossimo anno. Le manutenzioni ordinarie e straordinarie riguarderanno il ponte sulla strada provinciale 12 Bellisio, dopo Pergola, dove è prevista la messa in sicurezza della pila dell'infrastruttura; il ponte sulla provinciale 65 Cerreto a Tavullia, al confine con la provincia di Rimini; il ponte sulla provinciale 130 valle di Teva che collega la vallata del Foglia con quella del Conca (su cui esiste già una limitazione al traffico) per la cura dei parapetti e le verifiche strutturali; il ponte sulla strada provinciale 141, la circonvallazione di Pergola, per la salvaguardia della pila nell'alveo; il ponte sulla provinciale 81 San Paterniano che da Sant'Angelo in Vado conduce a Piobbico; il ponte sulla provinciale 61 Borgo Pace; il ponte sulla strada 42 Frontone – Serra (in questo caso lo stanziamento riguarda le spese tecniche per le progettazioni esecutiva, architettonica, strutturale e la direzione lavori); il ponte sulla provinciale 127 Montelabbate – Montecchio per la sostituzione della ringhiera con una nuova barriera e il ponte sulla strada provinciale 7 Pianmeletese.

Lorenzo Furlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzi di bonifica, 40mila bassanesi al voto due liste e 40 candidati per il nuovo consiglio

Il Brenta è l'unico con doppio elenco di sfidanti. Continuano i lavori nel territorio

BASSANO È entrata nel vivo la campagna elettorale per l'elezione dell'assemblea del Consorzio di Bonifica Brenta, che vede convocati alle urne il prossimo 15 dicembre anche 40 mila elettori dell'area Bassanese. Il consorzio, che ha sede amministrativa a Cittadella, comprende 53 comuni, 20 in provincia di Padova, tre in quella di Treviso e 30 nella provincia di Vicenza. Di questi ce ne sono una ventina collocati nell'area Bassanese. Mancano solo i comuni della Valbrenta. Il totale dei consorziati contribuenti è di 122.188 soggetti, suddivisi al momento del voto in tre fasce: coloro che versano fino a 80 mila euro, prima fascia, coloro che versano fino a 329 mila euro, e coloro, i grandi imprenditori agricoli, che versano un contributo superiore a questa

Che cos'è

● Il Consorzio progetta, esegue, gestisce opere di bonifica. Concorre alla realizzazione di opere di difesa del suolo per contenere alluvioni e allagamenti e alla gestione delle risorse idriche per un razionale sviluppo economico e sociale

cifra. Diversamente degli altri nove Consorzi veneti, dove si è arrivati a concordare un listino unico, in quello del Brenta e quindi in tutti i comuni bassanesi agli elettori si presenteranno due liste, con 60 candidati, 40 nella prima lista e 20 nella seconda, per 20 posti in consiglio. La lista uno, denominata «L'acqua è vita, Senza presidente», punta alla continuità con la gestione attuale, presieduta appunto da Enzo Sonza. La seconda lista è quella della Coldiretti Cja Agricoltori italiani, Confragricoltura. Nel direttivo della gestione uscente del Consorzio Brenta sedeva anche il sindaco di Rosà Paolo Bordignon, ma nella prossima assemblea i sindaci non avranno diritto di voto e saranno designati dall'Anci.

Mercoledì scorso a Rosa il

direttore del Consorzio Bonifica Brenta Umberto Niceforo ha illustrato in un incontro i tre interventi che lo stesso consorzio sta per realizzare a Marostica, Nove, Rosà e Rossano Veneto. Erano presenti i rispettivi sindaci, Matteo Mozzo, Diego Fabris vicesindaco, Paolo Bordignon, Morena Martini, ed Enzo Sonza presidente uscente del consorzio. Le opere illustrate sono finanziate con i soldi della Protezione Civile, ottenuti tramite la Regione, all'interno dello stanziamento di 468 milioni per gli effetti della tempesta Vaia di fine ottobre 2018. I tempi per la realizzazione di queste tre opere, per le quali erano stati assegnati al Consorzio 1050 mila euro, erano ristretti, con presentazione dei progetti entro il 30 settembre. «Ringrazio gli ammi-

15

Dicembre. È il giorno del voto per i Consorzi

10

Sono i Consorzi di bonifica del Veneto. Il «Brenta» è del Bassanese

nistratori dei quattro comuni perché sono stati molto celeri nella collaborazione», ha detto Niceforo, nominato soggetto attuatore degli interventi. Le tre opere approvate e ora in procinto di realizzazione sono la roggia Balbi a Rosà, con un intervento di 180.000 euro, per la sistemazione delle sponde e della viabilità adiacente alla roggia, la cassa di espansione di circa 6000 metri quadrati che verrà realizzata a Rossano, per prevenire le piene della Roggia Giustiniana Manfrina, con un intervento di 280 mila euro; infine il completamento dello scolo Torresino tra Marostica e Nove, per 550 mila euro, con lavori già iniziati tre anni fa a Nove, ed ora completati più a nord a Marostica.

Silvano Bordignon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zona di Cannucceto tra passi avanti, problemi e rischi

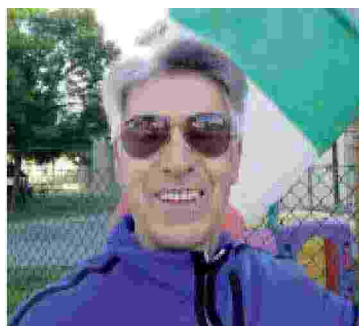
CESENATICO

Residenti di Cannucceto in pressing per chiedere di sistemare il manto stradale dissestato di via Montaletto. Al tempo stesso, c'è apprezzamento per lavori in corso sull'idrovora del Mesolino, in capo al Consorzio di bonifica e finanziati dalla Regione, e per il nuovo ponte realizzato la scorsa estate, che migliora la percorrenza e assicura il deflusso dell'acqua piovana nello scolo sottostante, evitando tracimazioni con allagamenti di strade, case e terreni. Intanto, parte un appello affinché le condutture di case e fabbricati vengano correttamente allacciate alla rete fognante pubblica, per evitare dispersione e sversamenti nei fossi e canali della rete scolante.

Tra i nodi principali segnalati durante l'assemblea di quartiere organizzata dal comitato di zona di Cannucceto, giovedì sera, nella sala parrocchiale della chiesa di San Luigi Gonzaga spicca anche la necessità di manutenzioni più attente e di controlli più rigorosi lungo le strade, per porre un freno ai mezzi che transitano velocità troppo sostenuta.

Il presidente del comitato di zona Danilo Santeroni ha sintetizzato davanti al pubblico presente, non molto numeroso, le linee del bilancio comunale di previsione 2020, del quale è piaciuta soprattutto la riduzione dell'addizionale Irpef, che riguarda tutti i contribuenti.

Per quel che riguarda le opere pubbliche di cui c'è bisogno nella frazione, Santeroni ricorda che, come richiesto, si è proceduto a



Danilo Santeroni

rifare il ponte di via Montaletto, pressoché completato, e dalla Regione sono attivati preziosi stanziamenti per l'idrovora del Mesolino. «Sono due interventi che restituiscono tranquillità agli abitanti, riducendo i sempre più elevati rischi idrogeologici - dichiara il presidente del comitato di zona - L'attenzione dei presenti si è però incentrata sullo stato via Montaletto, che è in condizioni pessime».

Le altre problematiche rilevate riguardano la pista ciclabile sulla stessa strada, che avrebbe bisogno di manutenzione, e l'urgenza di limitare la velocità dei veicoli in transito. Le utenze domestiche non ancora o non correttamente allacciate alla rete fognaria e i manifesti funebri esposti in luogo poco visibile completano la lista dei problemi.

Infine, qualcuno ha chiesto di installare anche a Cannucceto una panchina rossa, quale simbolo contro la violenza sulle donne. Sul fronte delle iniziative, si intende organizzare una "focarina" per la festa di San Giuseppe, a metà marzo, e poi organizzare gita di primavera. Ma prima, per le feste natalizie, si vuole pensare alle luminarie. **AL**





COMPIANO MARIANI E FRIGGERI NEL CONSORZIO DI BONIFICA

■ Due nuovi sindaci del territorio hanno esordito all'interno del Consiglio di amministrazione del Consorzio della Bonifica Parmense. Daniele Friggeri, sindaco di Montechiarugolo e Francesco Mariani, sindaco di Compiano, hanno infatti partecipato alla loro prima seduta del Consiglio di amministrazione del Consorzio della Bonifica Parmense, alla presenza del Presidente del Consorzio Luigi Spinazzi e del Direttore Generale Fabrizio Useri. I due primi cittadini, rappresentanti dei Comuni all'interno del Consorzio, affiancano – come consiglieri nominati – Marco Trevisan, rappresentante del Comune di Salsomaggiore Terme, che è rimasto in carica. I due nuovi sindaci sono stati eletti durante le elezioni comunali di primavera ed hanno sostituito i precedenti rappresentanti dei due Comuni, Luigi Buriola, ex sindaco del Comune di Montechiarugolo e Gian Paolo Emanueli, ex vicesindaco di Compiano.



VENTASSO

Quattro allevamenti per ripopolare i fiumi di gamberi autoctoni

Via al progetto "Life claw" nel Parco dell'Appennino
La specie è a rischio a causa di quelli della California

VENTASSO. In questi ultimi anni il Parco nazionale dell'Appennino si è distinto per progetti di conservazione della biodiversità e delle specie locali: il lupo, i barbi, gli insetti. Ora collabora al nuovo progetto europeo "Life claw", per la conservazione dei gamberi di fiume autoctoni, della specie *Austropotamobius pallipes*.

Il progetto, che avrà durata quinquennale, raccoglie diversi partner scientifici e non: oltre al Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano - coordinatore del progetto - il Consorzio di bonifica di Piacenza, Acquario di Genova-Costa Edutainment, l'ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Occidentale, il Comune di Fontanigorda, l'istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, il Comune di Ottone, il Parco naturale regionale dell'Antola, l'Università cattolica del Sacro Cuore, l'Università di Pavia.

IL PROGETTO

L'obiettivo principale del pro-

getto è quello di conservare e migliorare le popolazioni attuali del gambero in declino nell'area dell'Appennino emiliano-romagnolo e ligure attraverso un programma di conservazione a lungo termine. Il progetto si pone come obiettivi quelli di creare quattro strutture di allevamento per la reintroduzione e il ripristino delle popolazioni del gambero di fiume autoctono; proteggere e aumentare gli stock delle popolazioni di gamberi più significativi per la conservazione della variabilità genetica della specie nell'Appennino nordoccidentale; contrastare la dispersione di gamberi invasivi e la conseguente diffusione della "peste dei gamberi" da questi veicolata, che costituisce una delle principali cause di estinzione di specie autoctone negli ecosistemi di acqua dolce, mediante la rimozione intensiva e continua delle specie non autoctone e la costruzione di barriere fisiche per fermare la diffusione a monte, nelle

aree dove ancora vivono i gamberi autoctoni; stabilire una mappa per identificare i corsi d'acqua più idonei per la sopravvivenza dei gamberi di fiume autoctoni e per promuovere il divieto del rilascio continuo di salmonidi, che alterano drasticamente l'equilibrio dell'ecosistema acquatico; promuovere, con una campagna di comunicazione, la conoscenza della specie e l'importanza della sua conservazione.

Oltre ad aumentare la consapevolezza, il progetto punta a scoraggiare l'introduzione sconosciuta di specie alloctone invasive. Le popolazioni autoctone di gamberi pallipes hanno subito un notevole declino negli ultimi 50 anni in Europa.

In Italia il calo è stato del 74% circa negli ultimi 10 anni. Le popolazioni residue di gamberi autoctoni sono ora confinate nelle zone sorgive, o vicine ad esse, di piccoli corsi d'acqua, dove i gamberi al-

loctoni non si sono ancora espansi e l'habitat è meno influenzato dalle attività umane.

LE SPECIE INVASIVE

Per la prima volta in Italia, due popolazioni di nuova costituzione del gambero invasivo di acqua fredda *Pacifastacus leniusculus* (gambero della California) sono state recentemente rilevate all'interno di uno dei siti del progetto "Lago del Brugnato", nel bacino del fiume Trebbia (1.070 km²), e ai margini del sito "Rocca dell'Adelasia". Entrambi i siti ospitano ancora alcune popolazioni residue di gamberi pallipes. Sebbene le popolazioni di gambero della California siano ancora limitate, la loro presenza rappresenta una minaccia concreta dal momento che questi animali sono caratterizzati da una maggior capacità di adattamento alle diverse condizioni ambientali, che consente loro di colonizzare nuovi habitat, relegando il gambero di fiume in zone marginali. —

Il gambero autoctono *Austropotamobius pallipes*, quasi in via di estinzione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Destra Sele giù le tasse per 11mila contribuenti

EBOLI

Laura Naimoli

Il Consorzio di Bonifica destra Sele riduce le tasse dei dieci per cento, in controtendenza con le imposte sempre in aumento. Possono festeggiare gli 11mila contribuenti, in gran parte imprenditori agricoli, che usufruiscono dei servizi. Ad annunciare questo «miracolo di Natale» è il presidente Vito Busillo, dopo l'ok al bilancio di previsione. «È un vero record per il Consorzio, che nell'ultimo triennio ha abbassato i ruoli di quasi il 25 per cento rispetto agli anni precedenti. L'ennesimo taglio dal 1° gennaio 2020. Dal 2015, con una serie di economie di gestione e la piena operatività degli impianti energetici, abbiamo ridotto il contributo di bonifica e di irrigazione, dieci punti percentuali solo quest'anno». «È un segnale di buona amministrazione - riflette Busillo - ottenuto con un risparmio dei costi di gestione, a una maggiore efficienza del Consorzio, a una drastica riduzione dei costi di servizi esterni di manutenzione, ora tutti in house, e alla piena funzionalità degli impianti di produzione energetica che consentono un risparmio di circa un milione di euro all'anno con un efficientamento del sistema».

GLI INVESTIMENTI

L'assunzione di lavoratori stagionali che operano sui 24mila ettari di territorio del Consorzio, garantisce piena funzionalità delle reti di irrigazione e degli impianti, scongiurando allagamenti anche nei periodi di intense piogge. «Non abbiamo subito inondazioni dei terreni agricoli o problemi alla viabilità rurale - conferma Busillo - una corretta manutenzione degli impianti permette una puntuale gestione del territorio. E gli

investimenti proseguono, grazie a un finanziamento di 13 milioni di euro del Ministero per l'Agricoltura, per ammodernare la rete irrigua in località Cioffi, e a 9 milioni di euro di fondi regionali per il Collettore Tusciano nel Comune di Battipaglia, indispensabile per la difesa idraulica e idrogeologica di quel tratto di territorio». L'ente ha anche ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dieci milioni di euro per l'adeguamento idraulico e sismico della Diga di Persano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maltempo, a Otricoli due milioni di danni

L'EMERGENZA

Ormai il comune di Otricoli ha il quadro completo dei danni che i privati, ma anche gli enti pubblici hanno subito nell'alluvione di due settimane fa. E sono danni ingenti che investono la zona industriale con tutte le attività che si sono dovute fermare per qualche giorno ma anche la caldaia della scuola, immediatamente sostituita per essere andata a sottacqua con l'arrivo della melma. «Per adesso siamo al livello di una esposizione cruda dei danni - spiega Antonio Liberati, il sindaco, sempre in giro a verificare, controllare, rincuorare - sta accadendo che in qualche caso i cittadini nemmeno ci hanno detto i reali danni subiti, come per frane e smottamenti».

E poi? «Siamo già andati in Regione, a Perugia, per parlare con l'assessorato e i funzionari, per vedere se c'è volontà, e soprattutto, i soldi, per darci una mano, sia al comune che ai cit-

tadini otricolani».

Tutto è avvenuto perché il torrente Aia, che passa sotto l'Autosole e si butta nel Tevere, è esondato improvvisamente, cosa che non fa quasi mai. Ma la piena era così grande che anche le corsie laterali dell'Autostrada del Sole sono state chiuse ed il traffico limitato per alcune ore.

E la regimentazione del Torrente Aia sarà una delle azioni primarie che verranno effettuate. Comunque chi ha visto la forza del torrentello, gonfiatosi dopo tante piogge ha avuto davvero paura. Ora il lavoro, a prescindere dai finanziamenti, di ripulitura pure delle strade bianche che dovranno essere pulite ed "imbrecciate" di nuovo perché possano essere transitabili. Liberati loda i volontari, che senza dubbio e senza por tempo in mezzo sono andati immediatamente a dare una mano, loro ed anche i dipendenti comunali, che si sono prodigati.

Ringraziamenti pure alla Provic Narni che quel comune non

aveva utilizzata e che, invece la Regione ha voluto a combattere i danni dell'alluvione ai confini dell'Umbria e nel Lazio. A pieno regime hanno lavorato pure i mezzi del Consorzio di Bonifica del Tevere Nera, per ripulire le sponde di ogni ruscelletto, per divellere qualsiasi albero che poteva innescare un qualsiasi effetto "diga".

Un lavoro complesso ed articolato che ha fatto pensare come solo il tributo sembra essere iniquo mentre l'efficienza degli operatori non si discute: non è lontano dall'ipotizzare che i danni siano sull'ordine dei due milioni di euro comprendendo anche degli interventi che per adesso non sono quantificabili come la rimessa in funzione della piscina comunale, completamente allagata. Ma per fare i conti definitivi ci vuole ancora un po' di tempo. Visto che ancora non è stato possibile fare tutti il bilancio finale dei danni.

Marcello Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO STRARIPAMENTO
DEL TORRENTE AIA
HA PROVOCATO
ALLAGAMENTI
IN UNA VASTA AREA
COINVOLTA LA SCUOLA**



Senise, si rompe una conduttura si apre voragine sulla strada



La voragine
aperta a causa del
tubo rotto

SENISE - Brutto inconveniente a Senise, dove la rottura di una condotta ha generato non pochi disagi oltre ad un evidente danno per le conseguenze sulla superficie stradale. Il guasto è avvenuto in una condotta dell'Ente irrigazione che ha provocato una grossa voragine, cui è seguito il cedimento della strada in contrada Misossero. Sul posto, oltre al responsabile locale dell'Ente irrigazione, si è recata prontamente anche la Polizia Locale con Antonio Di Ciancia e Vincenzo D'Aranno dell'ufficio tecnico del Comune di Senise, che si sono immediatamente preoccupati di collocare le transenne e di chiudere al traffico il tratto di strada che aveva subito i danneggiamenti. La perdita d'acqua è stata ingente, eventualità che aveva anche provocato il timore che il perimetro della voragine potesse allargarsi. Lo scoppio ha provocato non poche difficoltà in quanto nella zona insistono diverse abitazioni ed aziende agricole, con i conseguenti problemi per l'accesso per tutti i residenti e per chi ci lavora.

glia. aur.



Fiume, un contratto che annaspa

Approda in Aula tra le proteste degli ecologisti: «Gli interventi devono rispettare l'ambiente»

di Giulia Mancinelli

Il Contratto di Fiume approda in aula tra le proteste degli ambientalisti. Si è tenuto ieri pomeriggio l'incontro nella sala del consiglio comunale di Senigallia che chiude la seconda fase del protocollo per la rigenerazione ambientale del bacino idrografico del fiume Misa. A moderare l'incontro è stato il segretario del Contratto di Fiume Simone Ceresoni. In aula c'era anche una nutrita delegazione del gruppo ambientalista Fridays For Future che con cartelli e striscioni ha posto l'attenzione sulla tutela dell'ambiente. Come sostenuto dal rappresentante Roberta Cardinali, «gli interventi sul fiume devono rispettare l'ambiente perché è la scienza stessa che lo chiede». Anche Luciano Montesi, dell'associazione Confluenze, ha osservato co-



Gli ambientalisti chiedono una manutenzione costante del fiume Misa senza ulteriori appesantimenti

CARTELLI E STRISCIONI

Sono quelli di Fridays for Future che non accettano ulteriori invasioni

me finora gli interventi sugli argini hanno tenuto conto «solo della sicurezza e non della tutela ambientale». Agli attacchi degli ambientalisti, come quello di Vittorio Sergi che ha detto «che finora le interlocuzioni con i cittadini da parte delle istituzioni sono state frustranti», ha replicato Giuliana Solfanelli che ha difeso i partecipanti al contratto di fiume «che vanno rispettati per il contributo, anche di tem-

po, che stanno mettendo per arrivare alla redazione finale del documento». Non sono mancati gli interventi anche tecnici, come quelli di Giorgio Sartini che per Senigallia Bene Comune e Unione Civica ha sollecitato «risposte, a domande avanzate agli organi istituzionali da mesi e mai arrivate» anche per ciò che riguarda elementi come le portate del fiume indicate per vari tratti. A prendere la parola sono stati anche i Comitati degli alluvionati con Stefano Mencarelli che ha criticato le modalità degli interventi in corso sugli argini del Misa e il Comitato area di compensazione idrica di Bruggnetto con Paolo Turchi che sul-

IL VICESINDACO MEME'

«Affidiamoci ai tecnici che sono esperti nel trovare le soluzioni per la sicurezza»

le «vasche di espansione ha mai avuto risposte ai dubbi sollevati». Da Paolo Landi è arrivata anche una mozione per chiedere un allungamento dei tempi del contratto di fiume per interloquire meglio con Regione e Consorzio di Bonifica. Non ci sta invece il sindaco di Ostra Federica Fanesi «a interventi sul Misa che hanno interessato finora solo Senigallia e non l'entroterra». Nel suo intervento il vice sinda-

co di Senigallia Maurizio Meme' ha suggerito di affidarsi «ai tecnici che sono esperti nel trovare le soluzioni migliori per la sicurezza del fiume». A tirare le somme è stato l'assessore regionale Angelo Sciapichetti. «Ci sono tante rispettabili soluzioni e capisco le varie sensibilità, ma diffido da chi ha la soluzione in tasca -ha detto- Condivido il documento del Contratto di fiume, abbiamo iniziato interventi per 4 milioni di euro, reperito risorse per 20, abbiamo fatto manutenzione mai fatta prima, ed ora si parte anche con i lavori a Bettolelle». Sciapichetti ha ribadito anche gli interventi già in programma di escavo sulla foce del Misa.



Meteo, nell'entroterra è caduta in un giorno la pioggia di un mese

Sotto osservazione il Foglia per il rischio di esondazioni
Chiusa la diga a Mercatale

Un altro giorno di apprensione sul fronte meteo. Nell'alto Montefeltro solo ieri è caduta la pioggia di un mese: circa 80 millimetri nell'area del Carpegna, con punte di quasi 100 al confine con la Toscana. Valori via via decrescenti

scendendo verso la costa, fino ad arrivare ai 30 di Pesaro. Gli apporti maggiori, a causa di una perturbazione rimasta a lungo bloccata al confine tra Romagna e Marche, sono arrivati dal versante idrografico sinistro del Foglia. Ed è questo il fiume che preoccupa di più. Il livello a monte di Mercatale ieri sera è cresciuto di oltre due metri in poche ore; alle 20,30 in ingresso al lago il Foglia

registrava una portata di circa 150 metri cubi al secondo, che nella notte, vista la situazione a monte (piena notevole a Sestino) è sensibilmente cresciuta. Valori da allerta rossa, con rischio di locali esondazioni.

Per questo il Consorzio di bonifica ha deciso di chiudere parzialmente le paratoie della diga (il lago è vuoto da settimane) ed invasare acqua a

partire dalle 20, limitando il deflusso a non oltre i 90 metri cubi al secondo. Questo per non compromettere la viabilità a valle, visto che la Fogliense va sott'acqua in più punti con portate oltre i 100 metri cubi. La piena del Foglia questa mattina transiterà a Pesaro e potrebbe essere superiore ai 250-300 metri cubi al secondo. Molto dipenderà dalla pioggia caduta nella notte.



TURISMO

Firmato l'accordo sul contratto di fiume

SERAVEZZA. Sottoscritto in municipio a Seravezza l'accordo di partenariato che dà il via al primo programma d'azione del Contratto di fiume del Torrente Serra e al nuovo percorso partecipativo del Comune di Stazzema "Verso il Contratto di Fiume del Torrente Vezza".

Cinque enti pubblici, due fondazioni, undici associazioni e tre imprese private al lavoro da subito e fino al dicembre 2021 per concretizzare le azioni condivise di valorizzazione e

fruizione ecosostenibile del Serra e del Vezza. All'incontro per la sottoscrizione dell'accordo di partenariato erano presenti il sindaco **Riccardo Tarabella**, il delegato del Comune di Stazzema consigliere **Franco Tarabella**, il direttore del Parco delle Alpi Apuane **Antonio Bartelletti**, il presidente del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord **Ismaele Ridolfi**, rappresentanti dell'Università di Pisa e delle altre realtà partner degli esiti degli studi e dei lavori. —



CAMPIGLIA

Agricoltura, nuovo impegno per il risparmio idrico

Sottoscritto con il Consorzio Toscana Costa l'accordo per la pianura del Cornia
Nell'arco di dieci mesi azioni di sensibilizzazione e l'uso di nuove tecnologie

CAMPIGLIA. Dieci mesi. È questo l'orizzonte dell'accordo di cooperazione sottoscritto tra il Consorzio di bonifica Toscana Costa e le associazioni Coldiretti, Cia e Confagricoltura per la Val di Cornia. Obiettivo: sviluppare azioni di sensibilizzazione all'uso razionale della risorsa idrica in agricoltura e coinvolgere il settore nel percorso del contratto di fiume. La cornice è il progetto Life Rewat i cui risultati vengono definiti incoraggianti, cofinanziato dalla Commissione europea con partner Scuola Superiore Sant'Anna, Regione Toscana e Asa, oltre ai Comuni di Campiglia Marittima, Suvereto e Piombino.

Gli interventi pilota già realizzati riguardano la ricarica della falda con l'impianto ai Forni a Suvereto, la riqualificazione fluviale nel tratto suveretano del fiume, il riutilizzo delle acque reflue urbane trattate del depuratore di campo Gallo per l'irrigazione del campo sportivo a Campiglia. Ma anche la riduzione delle perdite in rete che nei distretti di Poggetto-Cotone e Capriola a Piombino ha permesso di ridurre del 6%. E l'irrigazione di precisione in agricoltura con un impianto di subirrigazione dimostrativo realizzato in un'azienda agricola in località Caldanelle a Venturina Terme.

L'accordo, sottoscritto il 2 dicembre nella sede del Consorzio di bonifica, si propone di promuovere azioni di sensibilizzazione al risparmio idrico della comunità agricola, attraverso la riduzione dei consumi per l'irrigazione. A dare il senso della sfida è il presidente



La firma dell'accordo, da sinistra Giancarlo Vallesi, Matteo Serravalle, Marino Geri e Claudio Volpi

del Consorzio Toscana Costa **Giancarlo Vallesi:** «Se dovessimo affrontare tre anni di difficoltà idrica arriveremmo a mettere in ginocchio tutto il comparto agricolo». In Val di Cornia, il cuore delle produzioni ortofrutticole rappresenta

Vallesi (Bonifica): «Tre anni di siccità possono mettere a terra l'intero comparto»

un quarto del totale in Toscana, a cui si aggiungono olio e vini di eccellenza. «A gennaio presenteremo l'intervento che consente di mettere a disposizione l'acqua in uscita dal depuratore di Guardamare a San

Vincenzo per la coltivazione del pomodoro da industria – dice Vallesi –, miscelandola con quella della fossa Calda». C'è poi la questione aperta del Cornia Industriale, la conduttura da anni sversa in mare circa 4, 5 milioni di metri cubi di acqua che doveva soddisfare le esigenze delle acciaierie. Ma qui servirebbe un intervento strutturale sul depuratore di Venturina, che nel periodo estivo va in sofferenza.

«Si possono migliorare i sistemi irrigui – sostiene Matteo Serravalle di Coldiretti – con strumenti che ad oggi sono alla portata di tutti, a cominciare da una gestione con piccole stazioni meteo aziendali e software specifici». A questo proposito all'inizio del nuovo anno saranno organizzate visi-

te all'impianto pilota a Caldanelle ma si prevede anche di favorire l'introduzione di tecnologie per ridurre i consumi. Inoltre, l'attività di conoscenza della realtà locale sarà portata avanti dal Sant'Anna a partire da interviste sul campo. **Marino Geri** (Cia) ricorda la grande crisi idrica dell'estate 1993. «Da allora sono stati fatti dei passi importanti, considerato che l'acqua è uno dei principali fattori di produzione in agricoltura. Lavorare affinché la risorsa sia disponibile è strategico». **Claudio Volpi** (Confagricoltura): «Ridurre la dispersione di acqua non è solo nell'interesse generale ma è anche un vantaggio economico per le aziende agricole, perché incide sui costi di produzione». —

M.M.

Al via il taglio di alberature lungo il corso dell'Orme

MONTEPERTOLI. Torrente Orme: al via l'operazione di diradamento selettivo sulle alberature per una maggiore sicurezza idraulica. L'intervento è parte del piano straordinario di manutenzione dei corsi d'acqua, per il loro recupero a condizioni di maggiori sicurezza, finanziato grazie all'accordo di programma tra la Regione Toscana e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e delle Acque. Al Consorzio di Bonifica Medio Valdarno sono andati 2,5 milioni di euro per Greve, Ema, Orme, Ombrone Pistoiese ed Elsa. Serviranno poco meno di 150 mila euro per fare su tutto il Torrente Orme, dalle colline di Montespertoli fino a Empoli, una campagna di tagli selettivi per il diradamento e la riqualificazione della vegetazione arborea; più precisamente si lavorerà su un tratto di circa 10 mila metri dall'altezza della località Le Galvane nel co-

mune di Montespertoli fino a raggiungere la località Tartigliana nel comune di Empoli. Qui lo studio della vegetazione ha evidenziato un quadro abbastanza semplificato dei tipi di vegetazione con la classica presenza di pioppo nero e bianco, salice bianco, robinia, ontano nero e sambuco. La lavorazione comporterà il taglio della vegetazione presente in alveo o in area golenale e il diradamento sulle sponde privilegiando l'asportazione delle piante già morte o deperienti presenti all'interno della sezione d'alveo. Tutte le operazioni saranno condotte avendo la massima attenzione al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente fluviale, che tuttavia sarà necessariamente parzialmente compromesso per poi tornare con la nuova fase vegetativa ad un nuovo equilibrio caratterizzato però da maggiore officiosità idraulica e dun-

que minore rischio idraulico. «La presenza di piante in alveo o di piante vecchie, malate o a fine ciclo vitale sulle sponde - spiega il presidente del Consorzio **Marco Bottino** - può essere infatti elemento di grande rischio in caso di piene che possono sradicare od abbattere rami e tronchi che trasportati poi a valle rischiano di creare occlusioni al regolare deflusso delle acque. A differenza di quanto si possa credere inoltre eliminare le piante in maniera selettiva non incide negativamente sullo sviluppo della fascia ripariale perché permette alle specie più pregiate di tro-

vare nuova luce e spazio per un loro migliore accrescimento rispetto alle essenze aliene o di minor pregio. Risultati che abbiamo visto essere stati

fondamentali anche in occasione dell'ultima ondata di maltempo». «Questo ulteriore intervento conferma quanto sia necessario il lavoro che il Consorzio di Bonifica fa in collaborazione con le amministrazioni comunali - dichiara **Alessio Mugnaini**, sindaco di Montespertoli - Per noi è essenziale garantire la sicurezza dei corsi d'acqua e allo stesso tempo la loro fruibilità, per questo ringraziamo il Consorzio per l'attenzione quotidiana al territorio di Montespertoli. Sottolineo che questo intervento selettivo garantisce la massima sicurezza con un intervento che è il meno invasivo possibile, a dimostrazione che questi lavori riescono a garantire sicurezza e rispetto dell'ambiente naturale dei corsi d'acqua». —

Intervento del Consorzio di Bonifica per ridurre il rischio idraulico



Diluvio: allagamenti e disagi

Montemurlo, case e fabbriche allagate un fiume d'acqua inonda la biblioteca

La cittadina messa in ginocchio da 45 millimetri di pioggia in sole due ore. Dichiarato lo stato di emergenza

MONTEMURLO. Una giornata da dimenticare dal punto di vista meteo quella di ieri per tutta la provincia di Prato. Che sarebbe stata una giornata difficile lo aveva fatto presagire già il Centro Funzionale della Regione Toscana, che per la zona aveva emesso un'allerta meteo gialla per l'intera giornata, ma i forti temporali che si sono abbattuti in poco tempo e con violenza dalla tarda mattinata (l'avvio poco prima delle 11) fino al primo pomeriggio (la tregua intorno alle 15) nella piana pistoiese e pratese, in Valbisenzio e nella zona del Montalbano hanno messo a dura prova il territorio provinciale più del previsto.

Il Comune più colpito è stato Montemurlo. Le difficoltà si sono registrate su tutto il territorio, con strade e abita-

zioni al pianterreno allagate. Ma la situazione più critica è stata forse quella della zona industriale, in via Bisenzio, via Aniene, via Siena, via della Robbia nel capoluogo e in via Marsala e via Puccini a Oste, dove l'apprensione è stata tanta sia per le case che per i capannoni, diversi dei quali allagati (non per la prima volta in questo autunno "nero"). Allagata anche la biblioteca comunale "Bartolomeo Della Fonte": intorno alle 10 un fiume d'acqua e fango si è riversato da via Fermi in via Bicchieraia, allagando gli scantinati dell'edificio, che è stato chiuso per motivi di sicurezza. I dipendenti della biblioteca e del settore cultura hanno lavorato tutta la mattina per mettere in salvo libri e apparecchiature elettroniche. Colpite in particola-

re la sala video nella tinaia, quella multimediale e la parte più antica di villa Giamari (esclusa la Limonaia). Acqua anche nell'archivio comunale al piano terra del Centro Giovani di piazza Don Milani.

Preoccupazione anche per la tenuta del muro di cinta di villa Strozzi a Bagnolo: per verificarne le condizioni i vigili del fuoco hanno chiuso via Montalese nei pressi del circolo Gelli. Sopralluoghi sono stati effettuati anche nelle scuole e qualche criticità sembra essere emersa alle medie Salvemini-La Pira, dove alcuni genitori hanno segnalato la presenza di pioggia dal tetto in alcune aule del terzo piano e nella palestra.

Vista la situazione, il sindaco **Simone Calamai** ha dichiarato lo stato d'emergen-

za ed attivato il centro comunale operativo di protezione civile. Attivata anche la sala operativa di via Toscanini 23 per la gestione delle richieste di soccorso. I volontari delle associazioni del sistema di protezione civile comunale, con i tecnici comunali, la polizia municipale e i vigili del fuoco, sono entrati in azione per rispondere alle tante chiamate di soccorso. Presenti anche i tecnici di Publiacqua e quelli del Consorzio di bonifica Ombrone.

«È stato un evento eccezionale, che non accadeva da anni – ha detto il sindaco –. In appena 2 ore (dalle 10.30 alle 12) sono caduti 45 mm di pioggia (come rilevato dal pluviometro di via Toscanini) che hanno causato allagamenti stradali e altri disagi».

Fabrizia Prota

© 2019 CONSORZIO ALQUANTO RISERVATI



Una strada allagata nella zona industriale di Montemurlo. FOTO BATAVIA

**Piove nelle aule
alla Salvemini-La Pira
Colpita la parte più
antica di villa Giamari**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO DI BONIFICA**Agricoltori, cala il contributo
«Riduzione del 10 per cento»**

Riduzione del dieci per cento in bolletta per i contribuenti del Consorzio di Bonifica destra Sele. Ad annunciarlo il presidente **Vito Busillo** all'indomani dell'approvazione del bilancio di previsione. Ad essere interessati sono gli 11mila contribuenti - in gran parte imprenditori agricoli - che usufruiscono dei servizi del Consorzio. E' un vero e proprio "record" per il Consorzio che nell'ultimo triennio ha abbassato i ruoli di quasi il 25 per cento rispetto agli anni precedenti. «Dal 2015 - spiega il presidente Busillo - grazie a una serie di economie di gestione e con la piena operatività degli impianti energetici, abbiamo ridotto il contributo di bonifica e di irrigazione, dieci punti percentuali solo quest'anno. E' un segnale di buona amministrazione, ottenuto grazie a

un risparmio complessivo dei costi di gestione, a una maggiore efficienza delle attività del Consorzio, a una drastica riduzione dei costi di servizi esterni di manutenzione ora tutti realizzati in house e alla piena funzionalità degli impianti di produzione energetica che consentono alle casse un risparmio di circa un milione di euro all'anno con un efficientamento del sistema».

Capitolo a parte merita la manutenzione. Grazie all'assunzione di lavoratori stagionali che operano sui 24mila ettari di territorio di competenza del Consorzio, viene garantita la piena funzionalità delle reti di irrigazione e degli impianti, scongiurando allagamenti anche nei periodi di intense piogge, come quelle appena trascorse. (a.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco spiega cosa sta facendo il Comune «La fase post emergenza non è una cosa semplice Ma assicuro che non ce ne stiamo con le mani in mano»

■ **POLICORO.** «Se i segnali sono ancora lì, riversi per terra, c'è una spiegazione. E non è quella che vorrebbe far intendere il cittadino». A Vito Tralli ha risposto il sindaco, Enrico Mascia, che ha, per così dire, rendicontato quanto il Comune sta facendo. «La fase post emergenza è più complicata di quella emergenziale – ha sottolineato il primo cittadino – perché bisogna fare la stima dei danni e istruire le pratiche che consentano ai cittadini di ottenere i risarcimenti. Proprio in queste ore attendiamo la visita dei tecnici della Protezione Civile nazionale e del Dipartimento Forestazione e per questo la scelta di lasciare lì i segnali è quasi ovvia. Posso assicurare che l'Amministrazione comunale non se ne sta con le mani in mano, anzi. Sin dalle ore immediatamente successive abbiamo chiesto e ottenuto la presenza del Consorzio di bonifica, grazie al quale ha avuto inizio la stima dei danni e ciò che era necessario per uscire dall'emergenza. La presenza dei tecnici, è superfluo rimarcarlo, è stata determinata dalla prontezza del Comune». Questione semaforo ancora non funzionante: Mascia ha ricordato che «la procedura per il ritorno alla normalità è complessa e non direttamente gestita da noi, ma è stata avviata da tempo. Quell'incrocio è ben segnalato e il semaforo serve solo a canalizzare il traffico. Ho fatto apporre limiti di velocità e segnalazioni di lavori in corso. Tralli e i cittadini di Policoro possono stare tranquilli: siamo tutt'altro che dormienti». *[p.miol.]*



Sicurezza, arrivano i fondi per i nostri fiumi

Piano straordinario di manutenzione dei corsi d'acqua: 150mila euro per effettuare le operazioni contro il rischio idraulico

MONTEPERTOLI

E' tornata la paura a causa dei nubifragi e più che mai è corsa alla cura dei fiumi e dei torrenti. Di nuovo il turno del torrente Orme: è al via l'operazione di diradamento selettivo sulle alberature per una maggiore sicurezza idraulica. L'intervento è parte del piano straordinario di manutenzione dei corsi d'acqua, per il loro recupero a condizioni di maggiore sicurezza, finanziato grazie all'accordo di programma tra la Regione e il Ministero dell'Ambiente. Al Consorzio di Bonifica Medio Valdarno (presieduto da Marco Bottino) sono andati 2,5 milioni di euro per i fiumi Greve, Ema, Orme, Ombrone Pistoiese ed Elsa. Orme ed Elsa interessano direttamente l'Empolese. L'Ombrone arriva a pochi chilometri dal circondario. Serviranno poco meno di 150

mila euro per fare su tutto l'Orme, dalle colline di Montespertoli fino a Empoli, una campagna di tagli selettivi per il diradamento e la riqualificazione della vegetazione arborea.

Più precisamente si lavorerà su un tratto di circa 10 chilometri dall'altezza della località Le Galvane nel comune di Montespertoli fino a raggiungere la località Tartigliana nel comune di Empoli. La lavorazione comporterà il taglio della vegetazione presente in alveo o in area golenale (cioè nello spazio tra la riva di un corso d'acqua e il suo argine) e il diradamento sulle sponde privilegiando l'asportazione delle piante già morte o in stato precario. In un primo momento potrà esserci una parzialmente compromissione dell'ambiente fluviale per poi tornare con la nuova fase vegetativa a un ulteriore equilibrio con minore rischio idraulico. «La presenza di

piante in alveo o di piante vecchie, malate o a fine ciclo vitale sulle sponde - spiega il presidente Marco Bottino - può essere infatti elemento di grande rischio in caso di piene con il rischio di occlusioni al regolare deflusso delle acque». «Questo ulteriore intervento conferma quanto sia necessario il lavoro che il Consorzio di Bonifica fa in collaborazione con le amministrazioni comunali - afferma il sindaco di Montespertoli, Alessio Mugnaini - Per noi è essenziale garantire la sicurezza dei corsi d'acqua e allo stesso tempo la loro fruibilità. Ci tengo a sottolineare che questo intervento selettivo garantisce la massima sicurezza con un'operazione che è la meno invasiva possibile, a dimostrazione che questi lavori riescono a garantire sicurezza e rispetto dell'ambiente naturale dei corsi d'acqua».

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via l'operazione di diradamento selettivo degli alberi sul fiume Orme
(Foto di repertorio)

I LAVORI

Verranno effettuati tagli selettivi per la riqualificazione della vegetazione arborea

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Flagellati dal maltempo: danni e rabbia

Prato

Ma nessuno vuole colpe: «Evento eccezionale»

Consorzio di Bonifica e Publiacqua si difendono: «L'urbanizzazione selvaggia non aiuta. E comunque il sistema ha funzionato»

PRATO

E' colpa della bomba d'acqua e del terreno «zuppo» per le insistenti piogge dei giorni scorsi. Insomma: quello di ieri è stato un evento talmente eccezionale che non poteva essere previsto. Anche perché a Montemurlo c'è stata in passato un'urbanizzazione che ha ridotto la permeabilità del suolo. Fatto sta che ieri mattina i tombini di ghisa sono letteralmente esplosi. E come sempre la colpa morì fanciulla. In compenso il reticolo dei corsi minori ha retto (solo il Bagnolo ha un po' tracimato). Quindi se è successo quel che successo, non è colpa della fognatura né delle caditoie né della manutenzione delle une e delle altre. Insomma, non c'è spiegazione (a parte la «cementificazione selvaggia» degli anni '50 e la straordinaria bomba d'acqua) del perché ieri il paese, la zona industriale e la biblioteca siano finiti sott'acqua.

Almeno questo è quello che sostengono dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno e da Publiacqua, responsabili, rispettivamente, della manutenzione dei corsi di acqua minori e del sistema fognario. Il Consorzio di bonifica ha pulito i fossi? La risposta è sì. «Per molti giorni hanno retto», spiegano dal Con-

sorzio. «La cassa di espansione a Montemurlo – dice il presidente Marco Bottino – si è riempita naturalmente, ha fatto il suo mestiere. D'altronde ci siamo trovati di fronte a un evento che ha colto tutti di sorpresa. Il livello di allarme era basso, allerta gialla, ed è come se fosse stata gettata una gigantesca secchiata d'acqua che ha messo in difficoltà soprattutto il reticolo fognario. I nostri tecnici hanno effettuato un sopralluogo non riscontrando nessuna irregolarità. Anzi, il reticolo sotto la nostra competenza ha retto bene e di questo siamo soddisfatti». Anche il torrente Bagnolo? «C'è stato molto allarme sul Bagnolo – prosegue Bottino – ma non è esondato. Nella parte montana abbiamo fatto dei lavori importanti di tagli selettivi. Certamente si è riempito, ma non ci risulta che sia tracimato. Ho parlato con il sindaco Calamai e mi ha detto che era tutto sotto controllo». E il Ficarello a Viaccia? «Le tracimazioni ci possono essere – ammette il presidente del Consorzio di Bonifica – capitano con frequenza. Il Ficarello è stato svuotato con le casse di espansione attivate immediatamente». Bottino insiste sul fatto che i problemi «non riguardano le manutenzioni». E poi conclude: «Se non si fanno le casse di espansione non si può intervenire. Inoltre ci sarebbe da domandarsi come si è costruito, come

si è urbanizzato? Quando succedono queste cose non c'è mai una causa sola, ma una serie di concause. Cercheremo di capire nei prossimi giorni che cosa è successo con esattezza e chi deve fare cosa». «Nemmeno la fognatura più grande del mondo può reggere un evento del genere, 40 millimetri di pioggia in mezz'ora – dicono da Publiacqua – A Montemurlo sono stati fatti lavori importanti in coordinamento con il Comune. Le fogne ricevono anche le acque parassitarie ed è chiaro che se si fanno passare cento litri da dove ne dovrebbe passare uno solo, il sistema non regge più. I tombini sono esplosi perché l'acqua proveniva da sotto, l'acqua piovana va a inficiare il lavoro delle fognature di fronte a eventi meteo che non sono stati pensati da chi, negli anni passati, ha costruito o urbanizzato». Evento eccezionale o urbanizzazione selvaggia, fatto sta che, oltre all'acqua, sono piovute le critiche.

«E' incredibile che per un'allerta gialla un'intera città vada ko – attacca però il consigliere comunale della Lega Salvini premier, Marco Curcio. – Sottopassate delle tangenziali chiuse; allagamenti sulle strade e traffico in tilt. E' evidente che deve essere rivisto il progetto del sottopasso del Soccorso, deve essere fatto un aggiornamento degli studi sulle falde e sulla viabilità».

Laura Natoli

TOMBINI IN TILT

«Il reticolo dei corsi minori ha retto. A Montemurlo sono esplosi i tombini»

DIFESA D'UFFICIO

«Nessuna fognatura avrebbe retto tutta quell'acqua caduta in appena mezz'ora»



Un passante osserva il torrente Bagnolo ieri mattina gonfiato dalla pioggia Foto Attalmi

Pioggia senza tregua, danni ai vivai «E' colpa dell'incuria dei privati»

Carmazzi ringrazia la Bonifica che ha evitato gravi allagamenti
«Ma è fondamentale vigilare sull'obbligo di pulizia dei fossi»

VIAREGGIO

Anche Viareggio e Torre del Lago sono state duramente colpite dalle forti piogge, facendo registrare nelle prime due settimane di novembre oltre 230 millimetri di acqua caduta al suolo. Tra gli imprenditori che hanno riscontrato disagi alla propria attività anche Marco Carmazzi, titolare dell'azienda agricola Carmazzi. I vivai, nella zona agricola della frazione, sono stati duramente minacciati dal rischio di allagamento. L'entità dei danni è stata ridotta solo grazie al pronto intervento del Consorzio di Bonifica: «Che ha attuato tutte le pratiche necessarie affinché venisse arginato il rischio di allagamento della zona in cui io

L'APPELLO

«Alla luce del nuovo regolamento la giunta deve promuovere controlli sui canali»



Marco Carmazzi, titolare dell'azienda agricola Carmazzi a Torre del Lago

e altri imprenditori locali lavoriamo da decenni». Questo senso di precarietà legato al tempo ha spinto Carmazzi ad una riflessione: «I danni che non abbiamo potuto evitare sono causati dall'incuria di privati che, con atteggiamento di totale menefreghismo, non si interessano dei gravi disagi che canali di scolo chiusi, non puliti e non regolarmente sottoposti a manutenzione causano a terzi».

«Le leggi affinché il problema sia risolto ci sono - conclude Carmazzi -. Alcune sono antiche, altre molto recenti. Il nuovo regolamento urbanistico prevede l'obbligo di pulizia dei canali di scolo nelle zone agricole: finalmente dopo più di 20 anni abbiamo uno strumento normativo che può risolvere il problema e aiutare le tante aziende agricole della zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTO TORRES

La Regione: aiuti
agli agricoltori
danneggiati
dalla piena

■ G. MASIA A PAGINA 21

«Esondazione rio Mannu: aiuti per gli agricoltori»

Incontro tra le imprese e il presidente della commissione Agricoltura Piero Maieli
«Dobbiamo anticipare questi eventi e riparare ai gravi danni subiti dalle colture»

di Gavino Masia

► PORTO TORRES

«Bisogna dare una risposta immediata agli agricoltori che hanno avuto danni alle proprie aziende dopo l'esondazione del rio Mannu e l'obiettivo è anche quello di ripristinare situazioni che sono state abbandonate per anni: nel sopralluogo delle campagne a Porto Torres ho visto colture distrutte dei diversi agricoltori, in particolare dell'azienda agricola Porqueddu, e i terreni resi inefficienti per le prossime annate produttive e con l'impossibilità di vendere gli ortaggi». Così il presidente della commissione regionale all'Agricoltura Piero Maieli, nell'incontro di ieri pomeriggio

con il comparto agricolo della Nurra.

L'iniziativa era organizzata dalla sezione "Azione Sardista" del Psd'Az di Porto Torres – nella sala conferenze del bar La Fenice – ed era aperta a tutti gli agricoltori che nella scorsa settimana avevano subito danni dall'ondata del fiume Mannu. «Dobbiamo capire come anticipare questo tipo di eventi – ha aggiunto Maieli – mostrando un'attenzione sul territorio più puntuale con il ripristino degli argini e dei fiumi e dei canali di bonifica. Bisogna recuperare anche le situazioni critiche delle strade abbandonate, attraverso le richieste del territorio, e una delle priorità è quella di richiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale: mi

auguro che il sindaco di Porto Torres lo abbia già fatto, poi sarà nostro compito seguire la pratica passo dopo passo negli uffici della Regione».

Altra emergenza sarà quella di avere una stima dei danni, secondo il consigliere regionale, in modo tale che si possano quantificare: «Efisio Arbau (capo di gabinetto dell'assessorato all'Agricoltura) si è reso disponibile a trovare le risorse per cercare di accompagnare la popolazione e uscire così dallo stato di emergenza». Ad ascoltare le parole del presidente della commissione Agricoltura c'erano diversi agricoltori che hanno subito danni, direttamente o indirettamente, dalla piena del rio. «Ho un terreno di 3 ettari allagato da tre anni in località Pala

Conchedda (Ponte Pizzinnu) – dice Domenico Sanna – e nessuno ha mai provveduto a bonificarlo e restituirlo così alla produttività agricola». Luigi Runchina nei suoi dieci ettari di terreno non aveva ancora seminato, fortunatamente, e la speranza è che smetta di piovere: «Se le previsioni danno ancora pioggia non si può coltivare, considerando che il terreno fangoso crea problemi al passaggio del trattore». Il fiume ha inondato anche l'ettaro e mezzo di terra dell'azienda di Gavino Fenu: «Ora è tutto sporco, c'è fango ed è necessario che tutto si asciughi anche per il pascolo delle pecore». Durante l'incontro sono intervenuti anche il presidente del consorzio di bonifica della Nurra, Gavino Zirattu e il sindaco di Olmedo Faedda.



L'esondazione del Rio Mannu



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'acqua del depuratore linfa per le campagne

Incontro tecnico per parlare di riutilizzo idrico dell'impianto di San Marco
Favorevoli all'ipotesi il sindaco, il Consorzio di Bonifica della Nurra e Abbanoa

► ALGHERO

Il riutilizzo delle acque depurate provenienti dall'impianto di San Marco è un tema di grande attualità ritornato al centro dell'attenzione. Se n'è parlato in maniera approfondita anche nell'incontro tecnico organizzato dall'Ufficio Programmazione del Comune di Alghero, al quale hanno preso parte i rappresentanti dei comitati di Santa Maria La Palma, Sa Segada, Guardia Grande, Coldiretti, Facoltà di Agraria dell'Università di Sassari e Abbanoa. Un confronto servito per fare chiarezza e smitizzare molti luoghi comuni sull'utilizzo delle acque depurate in agricoltura provenienti dall'impianto di

San Marco e su quanto accaduto sulla laguna del Calich, oggetto di interventi finanziati dal Contratto di Laguna, nell'ambito di Retralags.

L'uso dell'acqua depurata è indispensabile, oltre che previsto e sostenuto dalle norme nazionali e regionali. Purtroppo per diverso tempo questa risorsa è andata totalmente sprecata, come ha spiegato il direttore generale del Consorzio di Bonifica della Nurra, Franco Moritto. Per molti anni, dal 2012 al 2016, non si è proceduto alla miscelazione delle acque depurate con quelle del Consorzio di Bonifica, e oltre all'evidente sperpero, ci sono state ripercussioni negative sul sistema del Calich. Il sistema depurativo algherese fi-

no ad allora dirottava le acque depurate nelle condotte del Consorzio di Bonifica per l'utilizzo irriguo.

Questi faccia a faccia sono serviti anche a rassicurare il mondo delle campagne sull'utilità di riutilizzare le acque depurate per uso agricolo. Il comparto agricolo è coinvolto nel programma comunitario Retralags, e nei giorni scorsi ha partecipato al Quarter al confronto con dati, esperienze, studi, nell'ambito del Contratto di Laguna sottoscritto il 30 settembre. Il sindaco di Alghero Mario Conoci, presente con l'assessore alle attività produttive Giorgia Vaccaro e con il Direttore del Parco di Porto Conte Mariano Mariani ha sostenuto «l'esigenza di nuove stra-

tegie da attuare per il territorio, dove l'agro è fondamentale, deve essere al centro di un nuovo modello di sviluppo. Il problema della gestione delle risorse idriche è quindi più che mai attuale: l'acqua è una risorsa che va gestita sia quando è troppa, sia quando scarseggia». Per il sindaco è necessario affrontare il tema della crescita del comparto agricolo, della gestione delle risorse in maniera condivisa, perché «non ci sono settori che crescono da soli - ha detto - e i problemi vanno condivisi per trovare le soluzioni». Consorzio di Bonifica e Abbanoa hanno mostrato disponibilità per migliorare insieme, per ciascuna competenza, gli aspetti che sono basilari per la crescita del territorio e dell'agro. (r.cr.)



Il depuratore di San Marco potrà fornire risorsa idrica all'agro



BELLOMBRA Dopo la petizione del luglio scorso I residenti di via Sant'Eurosia fanno chiarezza "Per gli allagamenti, la bonifica non ha colpe"

BELLOMBRA - Le case di via Sant'Eurosia a Bellombra vengono spesso allagate, ma non è colpa di nessuno, se non di Giove Pluvio che si diverte a fare gavettoni. Così i residenti del quartiere interessati agli allagamenti sono costretti a fare retro-marcia rispetto a quanto affermato in una petizione di sensibilizzazione del 4 luglio scorso inviata al Consorzio di bonifica Adige Po, al sindaco Omar Barbierato e anche alla "Voce".

Infatti, nei giorni scorsi i firmatari della petizione "si sono trovati inaspettatamente - fanno sapere in un comunicato stampa - a dover deporre ciascuno la propria testimonianza presso le autorità competenti, in merito al contenuto stesso della lettera di petizione. Nel dettaglio, nella sopracitata lettera veniva chiesto un incontro con i destinatari allo scopo di stabilire le rispettive competenze e responsabilità nella pianificazione degli interventi di emergenza che si dovrebbero attuare ogni qualvolta si abbattano nella zona temporali violenti e abbondanti acquazzoni che, da innumerevoli anni, nel giro di poche ore inondano via Sant'Eurosia a Bellombra".

E ancora: "A questa lettera è seguita la risposta del sindaco che ha ricevuto una rappresentanza degli abitanti allo scopo di esporre le problematiche conseguenti

ai violenti fenomeni atmosferici (l'ultimo verificatosi risale a fine maggio 2019) e ipotizzare soluzioni e interventi con il coinvolgimento di personale tecnico competente, data la specificità della materia trattata".

Pertanto "a seguito di questa breve esposizione dei fatti, nella speranza di aver gettato una diversa luce sulle affermazioni rese lo scorso luglio e scusandosi, comunque, per le stesse che inavvertitamente hanno offuscato il preminente ruolo del Consorzio di bonifica e messo in dubbio il valore dell'ente, gli abitanti di via Sant'Eurosia a Bellombra vogliono rassicurare che tutto ciò era fuori dalle loro intenzioni e che l'unico scopo fosse quello di risolvere il problema delle esondazioni. Siamo altresì a riconoscere pubblicamente i meriti e le capacità del Consorzio Adige Po che tra difficoltà di vario genere è comunque garanzia per tutti i cittadini".

La petizione, in verità, non lanciava accuse verso nessuno, semplicemente i residenti chiedevano un incontro per capire se erano possibili degli interventi per evitare i ripetuti allagamenti. Allora vale quanto dicevano i saggi latini: "Excusatio non petita, accusatio manifesta".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RISPOSTA

Mignano, poca acqua
in vista dello svaso

⊗ Rispondiamo alla lettera sta lettera del 26 novembre 2019 "Perché a Mignano così poca acqua"? i dati sono aggiornati alle ore 12 del 27 novembre 2019. Il Consorzio di Bonifica di Piacenza è l'ente gestore delle dighe di Molato (Alta Val Tidone) e Mignano (Vernasca). Per le due dighe le dinamiche sono diverse e strettamente legate sia al territorio di valle sia al bacino idrografico di monte.

Alla diga di Mignano (Vernasca) alle ore 12 del giorno 27/11/2019 sono presenti 1,4 milioni di metri cubi di acqua pari al 14,3% del volume autorizzato. L'invaso è mantenuto a quote relativamente basse perché entro la metà del mese di dicembre è in programma lo svaso completo del bacino al fine di permettere le annuali ispezioni e gli interventi di manutenzione ordinaria agli organi di scarico profon-

di che generalmente hanno una durata di 10 giorni. La fattibilità di tali operazioni è comunque vincolata a precise condizioni idrologico-idrauliche che, viste le continue piogge del mese di novembre, ad oggi non si sono ancora presentate. Le operazioni di svaso, che il Consorzio effettua annualmente, nel caso in cui le condizioni meteo lo permettano, hanno lo scopo di mantenere efficienti gli scarichi di fondo, i quali nonostante gli ottantacinque anni di servizio risultano perfettamente funzionanti. Durante gli eventi intensi verificatisi tra sabato e lunedì alle ore 17, alla diga sono transitati 6,4 milioni di metri cubi di acqua completamente laminati e quindi trattenuti nel momento di piena per essere rilasciati gradualmente in seguito.

Alla diga di Molato (Alta val Tidone) so-

no presenti 5,6 milioni di metri cubi di acqua pari al 88,3% del volume autorizzato. Per la diga di Molato, invece, non è previsto lo svaso, e si è quindi preceduto al rinvaso in previsione della prossima stagione irrigua. Non verrà effettuata la prassi ordinaria di svaso perché ai piedi della diga è in corso il cantiere che permetterà la chiusura dell'ultima di cinque tranches di lavori che ci porterà, il prossimo anno, al collaudo tecnico dell'opera a seguito del quale potremo invasare risorsa fino alla quota di massima regolazione per una capacità totale superiore agli 8 milioni di metri cubi, rafforzando così le funzioni irrigue, di laminazione delle piene, di produzione di energia idroelettrica in aggiunta alla consolidata attrattività turistica per famiglie, scolaresche e sportivi.

Chiara Gemmati

Ufficio Comunicazione

Consorzio di Bonifica di Piacenza



anxurtime

NEWS POLITICA

DEF 2020, PERNARELLA (M5S): «I NOSTRI IMPEGNI PER IL TERRITORIO»

LA REDAZIONE | 3 dicembre, 2019 at 12:10

10 0



Promuovere le città di mare, i borghi marinari e le isole della regione al fine di rilanciarne la tradizione e favorire il loro sviluppo sostenibile. Destinare risorse nel prossimo triennio finalizzate all'implementazione delle reti idriche e fognarie, trasformare luoghi sottoutilizzati o abbandonati di proprietà regionale o di altri enti pubblici previa stipula di intese. Sono questi i tre emendamenti approvati dal Consiglio regionale del Lazio nell'ambito del "Documento di Economia e Finanza Regionale 2020 anni 2020 - 2022" proposti dalla consigliera 5 Stelle Gaia Pernarella A cui si aggiungono cinque ordini del giorno più territoriali: la riapertura al più presto della linea ferroviaria Priverno Fossanova - Terracina, il recupero del complesso monumentale di San Francesco a Terracina da destinare ad attività culturali, ambientali e di turismo sostenibile oltre che all'istituzione di un ecomuseo del litorale Pontino. E ancora, l'istituzione di un Parco Archeologico nella Villa di Domiziano a Sabaudia, l'implementazione dei finanziamenti destinati alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle opere idrauliche di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino nonché di azioni volte ad intensificare le attività per la manutenzione dei fossi e dei canali. Infine, la sottoscrizione di una convenzione tra Regione Lazio, Comune di Monte San Biagio, Parco Regionale Monti Ausoni e

LA RIVISTA

FIND US ON FACEBOOK

AnxurTime
6127 "Mi piace"

Mi piace

Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

SEGUICI SU TWITTER

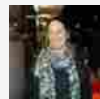
I miei Cinguettii

SONDAGGI

RECENT

POPULAR

COMMENTS



Def 2020, Pernarella (M5S): «I nostri impegni per il territorio»

LA REDAZIONE

10 0



Arene, un quartiere a vocazione culturale senza visione: le accuse ...

LA REDAZIONE

18 0



Lavori in via Badino, le precisazioni di Caringi sull'appalto

LA REDAZIONE

20 0

Lago di Fondi e Università degli Studi della Tuscia volta a portare avanti le azioni necessarie per contrastare il proliferare del patogeno "Phytophthora cinnamoni" all'interno della sughereta di San Vito nel Comune di Monte San Biagio.

"Abbiamo provato a fare il massimo in vista del prossimo bilancio nell'ambito di un Documento di programmazione che in ogni caso non ci soddisfa e che ancora vede nella panacea della Roma - Latina un sinonimo di progresso. Ci aspettiamo che gli ordini del giorno approvati trovino ora compimento in finanziamenti concreti nel prossimo bilancio, impegni che andranno a risolvere emergenze e situazioni che da tempo chiedono una risposta concreta. E a cui fino a oggi la Giunta Zingaretti non è riuscita a dare risposta".

Così Gaia Pernarella a margine dell'approvazione del DEF 2020 - 2022 su cui il Movimento 5 Stelle Lazio ha espresso voto contrario.

Condividi:



TAGS

ANXURTIME CINQUE STELLE DEF PERNARELLA POLITICA TERRACINA

SHARE THIS POST



La Redazione

RELATED POSTS



FESTA DEL PANIFICATORE, SUCCESSO PER L'INIZIATIVA DI CONFCOMMERCIO A TERRACINA

LA REDAZIONE 157 0



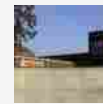
MAZZA DA BASEBALL A BORDO, DENUNCIATO UN 22ENNE

LA REDAZIONE 1652 0



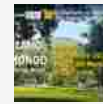
FESTA DELL'UNITÀ: INCONTRI, DIBATTITI, MUSICA E SPETTACOLI COL PD

LA REDAZIONE 1230 0



Commissione consiliare e impianto di Morelle, il meetup 5 Stelle ...

LA REDAZIONE 21 0



Puliamo il mondo, iniziativa al Parco del Montuno con Legambiente

LA REDAZIONE 20 0



Fondazione città di Terracina, arriva il nuovo presidente: è Marco ...

LA REDAZIONE 59 0



Ancora una sconfitta per Lazio Tv Futura, cede 3 a ...

LA REDAZIONE 32 0



Taekwondo Hwarang-Silla al campionato italiano per cinture rosse

LA REDAZIONE 53 0



The Sweet Sound Gospel Choir in concerto

LA REDAZIONE 68 0



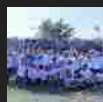
Ausiliari ambientali, aumentano le possibilità per ottenere la qualifica

LA REDAZIONE 76 0

TAG

terraccina anxurtime territorio politica cronaca sport comune dal comune cultura lavori procaccini lega polizia

POPULAR POSTS



Che spettacolo!!!

MASTRILLI 1956 0



Regala un sorriso

REDAZIONE 5040 0

ANXURTIME

Associazione Culturale Anxurtime

04019 Terracina (LT), Reg. Trib. LT n° 868 del 01/01/2007

Presidente e Direttore editoriale: Daniele Sperlonga
Direttore Responsabile: Roberto Italiano
Capo Redattore: Libero Iannelli

HAI LA STAMPANTE ROTTA???

Contatta il pronto soccorso Zerosystem!

CLICCA QUI!

ZEROSYSTEM



Home > Ambiente > Nuove opere ed investimenti con l'approvazione del bilancio 2020 della Bonifica Emilia...

AMBIENTE REGGIO EMILIA

Nuove opere ed investimenti con l'approvazione del bilancio 2020 della Bonifica Emilia Centrale

03 Dicembre 2019

Mi piace 0



Un bilancio virtuoso, approvato all'unanimità dai membri del consiglio di amministrazione dell'ente, traghetta il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in un nuovo anno che si preannuncia all'insegna di opere strategiche, ordinarie e straordinarie, assolutamente necessarie per incrementare i livelli di sicurezza dei territori governati idraulicamente e



messi costantemente in difficoltà dalle sempre più frequenti ripercussioni dei mutamenti climatici in atto.

Il documento economico-finanziario 2020 – presentato nel contesto della Programmazione Economica Triennale – ha guadagnato il plauso corale dei presenti dopo essere stato sottoposto all'approfondimento tematico dai numerosi consiglieri in rappresentanza dei consorziati, associazioni, enti dei comprensori governati idraulicamente nella vasta area tra Reggiano, Modenese, Parmense e Mantovano; consiglieri che hanno espresso parere favorevole su un innovativo piano di azione di lavori che consentirà al Consorzio di continuare le attività in corso, di inaugurarne di nuove e di proseguire al contempo le fasi progressiva riorganizzazione interna volta a ridurre i costi di struttura mantenendo e ottimizzando l'efficienza e la presenza dell'ente nelle diverse zone presidiate.

Tra le altre voci infatti si segnala il calo dei costi di funzionamento della struttura che consentirà di investire ulteriori 625 mila euro, frutto di risparmi "in house", in nuove iniziative concrete. Oltre a questi numeri positivi si evidenzia come voce assai rilevante la somma di 10,6 milioni di euro di provenienza comunitaria per ulteriori opere non derivanti dai contributi dei consorziati e ottenuti grazie a progetti ideati e realizzati dal Consorzio.

Interventi destinati a migliorare l'assetto idraulico del territorio di pianura, la difesa e il consolidamento del suolo in montagna e indirettamente a fornire un contributo evidente alla qualità ambientale dei luoghi in cui è presente una rete di bonifica lunga con una lunghezza complessiva di 3.600 km di canali.

Il Presidente del Consorzio, Matteo Catellani: "nel ringraziare i Consiglieri ed i Revisori presenti, ha espresso la massima soddisfazione per il lavoro svolto in questo primo anno di amministrazione, sottolineando che il Bilancio Preventivo costituisce il preludio di un'annata che si prospetta estremamente impegnativa, ma altrettanto stimolante per il Consorzio, chiamato a far fronte a tante piccole e grandi emergenze a cui dare immediata risposta".

Nel corso dei lavori il Consiglio si è soffermato con particolare attenzione sullo stato di piena dei canali consortili e del Fiume Po che il Consorzio di Bonifica ha puntualmente gestito con azioni di prevenzione full time h24 nella Bassa reggiana e modenese: "una piena non ancora del tutto smaltita – ha commentato il direttore generale Domenico Turazza – tutt'ora le idrovore sono in funzione, rilevando che il transito della gran massa d'acqua nei canali consortili, stimata nell'ordine di 40 milioni di metri cubi, ha purtroppo gravemente danneggiato le arginature dei canali. I tecnici stanno predisponendo una prima sommaria ricognizione che dovrà essere confermata al termine dello stato di emergenza e che per ora può stimarsi in milioni di euro".

Somma che si preannuncia ingente e che nei prossimi giorni al termine delle doverose stime specifiche verrà comunicata.



Situazione Meteo

BOLOGNA

Nubi Sparse



6.4 °C

≈ 7.8°

≈ 5°

100 % 2.1kmh 34 %

MAR	MER	GIO	VEN	SAB
10°	8°	6°	8°	8°

👍 Mi piace 0

[Articolo precedente](#)

Castelvetro: tra le vie del Borgo spuntano le fiabe dei Fratelli Grimm

[Articolo successivo](#)

Fino al 6 dicembre 2019 è possibile partecipare all'installazione "Scarpe rosse alla Casa delle Donne"



Martedì 03 Dicembre 2019



CremaOggi

Il quotidiano online di Crema



CRONACA

POLITICA

SPORT

CULTURA

ECONOMIA

SPETTACOLO

FESTE E TURISMO

EVENTI

AMBIENTE

LETTERE

SO.LIL.O.QUY

ALEC VON BARGEN 28.09.2019 - 06.01.2020 Museo del Violino

SO.LIL.O.QUY

ALEC VON
BARGEN
28.09.2019
06.01.2020Padiglione Amati
Museo del Violino,
Cremona

OLTRE 35 ANNI DI PASSIONE

Pomi

3 dicembre 2019

[COMMENTA](#)

Inner Wheel sostiene due interventi di restauro del patrimonio artistico cremasco



BOSSONI AUTOMOBILI SCOPRI DI PIÙ!
FINALMENTE, ŠKODA A CREMONA

EURONORD S.p.A. Centro Servizi Lamiera



L'Inner Wheel, ancora una volta, si mostra vicino e attento al patrimonio storico



artistico di Crema ed al Museo civico che lo conserva, lo tutela e lo promuove. Alla conferenza stampa hanno partecipato, oltre all'Assessore alla Cultura **Emanuela Nichetti**, anche la Presidente del'Inner Wheel Club Crema **Erika Dellanoce Brandle** accompagnata da alcune socie.



l'Inner Wheel conferma infatti la propria attenzione alla cura del patrimonio della città intervenendo a favore del recupero di importanti beni storici artistici, come è stato ad esempio per il restauro delle lunette e degli strappi d'affresco del vestibolo d'ingresso della Sala Pietro da Cemmo sostenuto nel corso del 2018.

Fra il 2019 ed il 2020 l'Inner Wheel sosterrà

infatti due importanti interventi:

– Il primo riguarda il restauro conservativo e la messa in sicurezza degli intonaci di quattro sottarchi del chiostro meridionale dell'ex convento di Sant'Agostino. Si tratta degli unici fornicci a presentare ancora una decorazione ad affresco, databile alla fine del Quattrocento, con motivi geometrici e vegetali.



– Il secondo riguarda invece il restauro e la messa in sicurezza e la musealizzazione di una epigrafe ritrovata in una roggia in un comune del Cremasco di cui, per ragioni di sicurezza, non è possibile al momento precisare il nome. Questo intervento particolarmente impegnativo comprende anche il recupero dal corso d'acqua, la messa in sicurezza ed il restauro.

“Quest’anno il nostro Club” dichiara la Presidente **Erika Dellanoce Brandle**, “ha deciso di proseguire il discorso iniziato sotto la Presidenza di Rosangela Oglier Badessi per la conservazione del nostro patrimonio storico-artistico. Ci sono stati proposti due interventi urgenti che abbiamo deciso di sostenere. Insieme a tutte le socie sono felice di poter contribuire a restituire un pezzo della sua storia alla città che amiamo e che siamo sempre orgogliose di mostrare alle amiche degli altri Club Inner Wheel. Recentemente abbiamo ospitato le innerine del Club Milano Castello e del Brescia Vittoria Alata che, pur arrivando da città importanti, si sono stupite nel vedere quanta ricchezza storica ha da mostrare Crema. Con questo intervento intendiamo proseguire nel filone del restauro che, sono convinta, ci vedrà impegnate anche nel futuro”

L'epigrafe di epoca veneta

Nell'aprile del 2018 il personale del Consorzio di Bonifica Dunas informava il

Museo Civico di Crema e del Cremasco di aver individuato, durante i lavori di manutenzione di una roggia nel Cremasco, un cippo in marmo recante un'iscrizione. Il conservatore del Museo recatosi sul posto insieme a Nicoletta Cecchini, funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, provvedeva a fotografare il cippo e ad avviare lo studio dell'iscrizione latina. L'esistenza dell'epigrafe era già stata segnalata da Valerio Ferrari in una pubblicazione del 2008, ma all'epoca non si era potuti intervenire con una messa in sicurezza del reperto. Fra i vari studiosi consultati, va a Federico Riccobono (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) il merito di aver svelato il mistero dell'epigrafe. Lo storico dell'arte ha infatti individuato nel diario di un viaggiatore inglese, Phillip Skippon, pubblicato nel 1745, la descrizione del cippo.

La pietra si trovava a Crema, presso il ponte del Serio e poggiava su un sostegno piramidale. Sopra si trovava una figura, purtroppo non descritta. La trascrizione riportata dal diarista permette di completare l'iscrizione oggi non leggibile perché mutila nella parte superiore e interrata in quella inferiore. La traduzione potrebbe suonare, più o meno: «Badate tutti a non danneggiare alcunché con la mano o con la lingua, di nascosto o con la forza, poiché sconterete le pene meritate. 1545». Trattandosi di un'opera eseguita in epoca veneta, possiamo ipotizzare che la figura presente alla sommità fosse un leone di san Marco oppure il ritratto di un podestà. Perché il cippo a un certo punto è stato rimosso e reimpiegato come sostegno della ruota di un mulino (oggi non più esistente) in una roggia? Non abbiamo certezze, possiamo ipotizzare che al termine del governo veneziano, l'iscrizione non avesse più ragione d'esistere e quindi il cippo sia stato reimpiegato come materiale da costruzione. Si tratta in ogni caso di una tipologia di iscrizione che non ha trovato al momento altri riscontri nel territorio della Repubblica di San Marco.

In accordo con la Soprintendenza, per garantire la conservazione dell'epigrafe e la sua fruizione, si è deciso asportarla dalla roggia e collocarla nel chiostro settentrionale del Museo Civico di Crema e del Cremasco. L'operazione, in programma nei prossimi mesi, è resa possibile dalla disponibilità del Consorzio di Bonifica Dugali – Naviglio-Adda Serio che metterà a disposizione uomini e mezzi per l'estrazione e il trasporto e dalla generosità dell'Inner Wheel Club di Crema che sosterrà i costi per il restauro e la realizzazione dell'allestimento espositivo.

I lavori di restauro, in attesa di approvazione da parte della Soprintendenza, saranno affidati allo Studio Restauro Beni Culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C..

il Giornale di BARGA e della VALLE del SERCHIO

Barga | Castelnuovo Garfagnana | Coreglia | Galliciano | Borgo a Mozzano | Bagni di Lucca | Altri comuni

Cronaca Politica Cultura e spettacolo Sport Economia Salute Eventi Rubriche



POLITICA ED AMMINISTRAZIONE

Consorzio, via libera per il Piano delle attività per il 2020: previsti oltre 15milioni di investimenti, per la sicurezza idraulica ed ambientale

3 Dicembre 2019 -

di Redazione



VALLE DEL SERCHIO – Un impegno per la sicurezza idraulica ed ambientale del territorio che, complessivamente, supera i 15milioni di euro.

E' la portata del piano di attività di bonifica del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per il 2020: che,

durante l'assemblea consortile di ieri (lunedì 2 dicembre) è stato approvato all'unanimità. Il PAB è lo strumento di pianificazione dell'Ente consortile; e il suo via libera arriva adesso, dopo un percorso di partecipazione e confronto, che ha visto coinvolte le Amministrazioni comunali del comprensorio: che hanno avanzato proposte ed osservazioni, tutte accolte dal Consorzio. In questo modo, il piano è oggi ancora più rispondente alle necessità di ciascuna area del territorio. L'assemblea consortile si è svolta nelle sale del Comune di Camaiore: ed è il primo appuntamento "in trasferta" per l'organo di gestione del Consorzio, che intende nei prossimi mesi riunirsi in tutte le zone del comprensorio. Durante la riunione, molti amministratori hanno espresso la soddisfazione per il fatto che, nonostante le piogge intense di questo ultimo mese, non ci siano stati problemi di esondazioni del reticolo idraulico; e per il fatto che ci sono stati molti cittadini che li hanno ringraziati per il lavoro svolto sul territorio in questi anni.

"Riusciamo ad incrementare la nostra attività, senza prevedere alcun incremento del contributo di bonifica richiesto ai cittadini – spiega il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** – Il cuore della nostra azione sarà la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, dei rii; la gestione delle opere di bonifica; l'esercizio della rete irrigua, per distribuire l'acqua alle colture. Col piano approvato, aumenteremo sia gli investimenti per le escavazioni degli alvei, sia gli interventi (realizzati in collaborazione con le Università), che mirano alla rimozione preventiva delle alghe e delle piante d'acqua aliene ed infestanti, purtroppo sempre più presenti nei nostri canali, con tecniche che ne evitano la diffusione. E l'obiettivo, articolato ed ambizioso, sarà quello di costruire per ogni fiume e rigagnolo una vera e propria "carta d'identità": uno strumento, cioè, che raccolga tutte le informazioni che riferiscono a quel canale, in modo di poter scegliere il tipo di manutenzione più efficace e puntuale possibile. Questa, d'altronde, è la nuova sfida che i Consorzi hanno di fronte a loro: coniugare insieme la sicurezza idraulica e la valorizzazione dell'ambiente".

Condividi:

Tweet WhatsApp Telegram Stampa

Tag: Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord

Ultime dirette Facebook



Non disponibile

This video can't be embedded.

Guarda su Facebook · Scopri di più

- Diretta del 1 novembre: Barga castagna al via
- Diretta del 13 ottobre
- Diretta del 13 ottobre

Giornale di Barga Tv



La vendemmia del "Flos Vineae"



La processione di San Cristoforo a Barga



La bandiera e il doppio di San Cristoforo a Barga

Vedi tutti i servizi

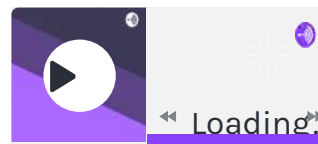
Video dalla Valle del Serchio su NoiTV

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser

- Un convegno sul castagno, tra passato, presente e... futuro - Leggi l'articolo
- Al via al Borgo "My Christmas 2019" - Leggi l'articolo
- Chiusura di Barga Noir con l'ultimo libro di Malvaldi - Leggi l'articolo

Ultimi audio dal GdB



- Per Garfagnana in Giallo l'incontro con Marco Malvaldi - Leggi l'articolo
- Nel ricordo di Nazareno Giusti - Leggi l'articolo
- Trenta anni di storia e numeri da prima della classe per l'emittente Noi Tv - Leggi l'articolo

Commenti recenti

- Michele su C'era un ragazzo...
- leo su C'era un ragazzo...
- Elisabetta su C'era un ragazzo...
- Franco su La musica di Barga in lutto per la scomparsa di Giancarlo Rizzardi
- Leandro Lopez su Judo: padre e figlia conquistano il titolo iridato

Scarica il Giornale di Barga in PDF



MENU

SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)

LA NAZIONE EMPOLI

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[TWEET FILONAZISTI](#)[ESPLOSIONE](#)[CLIO MAKE UP](#)[RENTI](#)



Scatole e contenitori in alluminio e plastica Ip67 per l'elettronica.
Assistenza Certificata!


Richiedi il tuo Preventivo!

[HOME](#) , [EMPOLI](#) , [CRONACA](#)

Pubblicato il 2 dicembre 2019

Paura nubifragi. Sicurezza, arrivano i fondi per i nostri fiumi

Piano straordinario di manutenzione dei corsi d'acqua: 150mila euro per effettuare le operazioni contro il rischio idraulico



Condividi



Tweet



Invia tramite email



Un corso d'acqua

Montespertoli, 3 dicembre 2019 - E' tornata la paura a causa dei nubifragi e più che mai è corsa alla cura dei fiumi e dei torrenti. Di nuovo il turno del **torrente Orme**: è al via l'operazione di diradamento selettivo sulle alberature per una maggiore sicurezza idraulica. L'intervento è parte del **piano straordinario di manutenzione dei corsi d'acqua**, per il loro recupero a condizioni di maggiori sicurezza, finanziato grazie all'accordo di programma tra la Regione e il Ministero dell'Ambiente. Al Consorzio di Bonifica Medio Valdarno (presieduto da Marco Bottino) sono andati 2,5 milioni di euro per i fiumi Greve, Ema, Orme, Ombrone Pistoiese ed Elsa. Orme ed Elsa interessano direttamente l'Empolese. L'Ombrone arriva a pochi chilometri dal circondario. Serviranno poco meno di 150 mila euro per fare su tutto l'Orme, dalle colline di Montespertoli fino a Empoli, una campagna di tagli selettivi per il diradamento e la riqualificazione della vegetazione arborea.

Più precisamente si lavorerà su un tratto di circa 10 chilometri dall'altezza della località Le Galvane nel comune di Montespertoli fino a raggiungere la località Tartigliana nel comune di Empoli. La lavorazione comporterà il taglio della vegetazione presente in alveo o in area golenale (cioè nello spazio tra la riva di un corso d'acqua e il suo argine) e il diradamento sulle sponde privilegiando l'asportazione delle piante già morte o in stato precario. In un primo momento potrà esserci una parzialmente compromissione dell'ambiente fluviale per poi tornare con la nuova fase vegetativa a un ulteriore equilibrio con minore rischio idraulico. «La presenza di piante in alveo o di piante vecchie, malate o a fine ciclo vitale sulle sponde - spiega il presidente Marco Bottino - può essere infatti elemento di grande rischio in caso di piene con il rischio di occlusioni al regolare deflusso delle acque». «Questo ulteriore intervento conferma quanto sia necessario il lavoro che il Consorzio di Bonifica fa in collaborazione con le amministrazioni comunali - afferma il sindaco di Montespertoli, Alessio Mugnaini - Per noi è essenziale garantire la sicurezza dei corsi d'acqua e allo stesso tempo la loro fruibilità. Ci

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



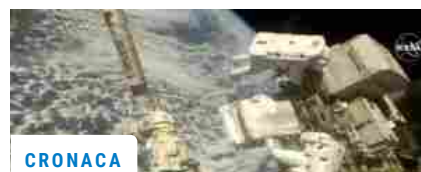
CRONACA

Fibrillazioni in maggioranza. A forza di litigi la crisi arriva senza volerla



CRONACA

Papa Francesco accoglie 43 migranti da Lesbo



CRONACA

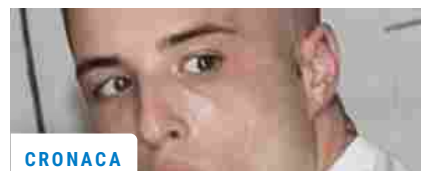
Luca Parmitano, compiuta la terza passeggiata spaziale. Era la più complessa

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Tunisia, si schianta bus di turisti: 24 morti, tutti giovani



CRONACA

Omicidio Luca Sacchi, trovata cocaina nell'auto di Paolo Pirino



CRONACA

tengo a sottolineare che questo intervento selettivo garantisce la massima sicurezza con un'operazione che è la meno invasiva possibile, a dimostrazione che questi lavori riescono a garantire sicurezza e rispetto dell'ambiente naturale dei corsi d'acqua».

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© Riproduzione riservata



LA NAZIONE ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI EMPOLI

ISCRIVITI

A6 Torino-Savona riaperta dopo i controlli



Non hai ancora il Pass?
Se non hai ancora il tuo Pass puoi riceverlo in Fiera
Artigiano in Fiera **APRI**



Ti potrebbe interessare



Pubblicità

Pubblicità

IBM

Preparati! Il bisogno di dati della tua azienda può cambiare velocemente!

prestiti-finanziamenti.it

Arrivano i Prestiti INPS 2019 per i Pensionati!



PosteMobile Creami WeBack

Scopri l'offerta che ti dà 1€ di ricarica ogni 10GB non utilizzati.



CALCIO

Beach soccer, è Gori-mania. Il geometra che fa impazzire con...



TIM

Passa a TIM SUPER: FIBRA, Modem, TIMVISION e Chiamate...

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su "Accetto" o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie [Accetto](#)


IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

[Home](#) [Città](#) [Provincia](#) [Regione](#) [Eventi](#) [Sartiglia](#) [Addobbios](#) [Radio Cuore](#)

[Autovelox](#) [Farmacie](#) [Cinema](#)

Cerca nel sito...

 **SCONTI 50%** **GRANDI MARCHE** DAL 25 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE 2019 SPAGNOLA IL VOLANTINO

 **ORISTANO** Via Ginevra Zona Ind.le Nord - Tel. 0783 - 358669 Fax 0783 1920184

Il Consorzio di bonifica conferma i progetti sui canali di Solarussa


CENTRO COMMERCIALE | ORISTANO


Ortofrutta
Via Tevere 2 ORISTANO
+39 0783 358669
info@ortofrutta.it


CITROËN C3
CON 33 COMBINAZIONI COLORE



Il Consorzio di bonifica conferma i progetti sui canali di Solarussa Hanno verificato insieme il Piano di mitigazione del Destra Tirso

Vengono confermati i programmi di intervento del Consorzio di bonifica dell'oristanese nel sistema idraulico che serve Solarussa. Ieri nella sede consortile, a Oristano, se ne è discusso l'incontro tra il comitato cittadino "Sa Pau de Sabarussa" di Solarussa, il commissario Cristiano Carrus, il dirigente del settore tecnico Giorgio Bravin, l'ingegner Massimo Sanna e il sindaco di Solarussa Mario Tendas.

AD ORISTANO

L'incontro, chiesto dal comitato, aveva come oggetto la verifica dello stato di fatto relativo al Piano di mitigazione del canale Destra Tirso.

I tecnici del Consorzio hanno tracciato l'iter progettuale del primo stralcio funzionale relativamente all'eliminazione del tombamento e messa in sicurezza del canale di colo all'interno dell'abitato.

Per quanto riguarda, invece, le procedure per l'approvazione del piano generale, il commissario Carrus ha assicurato il massimo impegno della struttura dando immediato inizio alla fase progettuale tenuto conto che l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici ha già dato il suo benestare per l'avvio della progettazione.

"La riunione è stata molto positiva", dichiara il commissario del Consorzio di bonifica dell'oristanese Cristiano Carrus, "e ringrazio il Comitato per il sostegno e lo stimolo ad andare avanti per raggiungere questo importante obiettivo. Abbiamo, inoltre, concordato che entro fine anno sarà predisposto un cronoprogramma della progettazione e dei successivi adempimenti da parte degli organi competenti necessari per procedere alla realizzazione dell'opera".



Cristiano Carrus

OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DELLE AREE IN RIVA DESTRA DEL FIUME TIRSO

Il progetto delle opere di mitigazione del Destra Tirso

Martedì, 3 dicembre 2019

The Best of 3

Minuti e SMS illimitati
Smartphone con
Anticipo Zero

SiMPLY
MARKET

CONTO
DEPOSITO

• tasso di interesse a tutti
• nessun vincolo
• nessun costo di gestione
• versamento gratuito

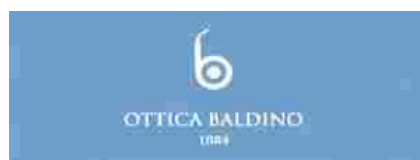
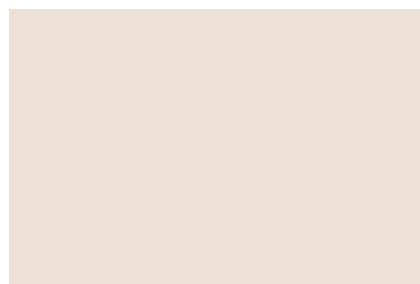
UNA **RENDITA CERTA**
PER I TUOI **RISPARMI**
OTTIENI FINO AL

1,60%
lordo

BCC Banca di Arborea

Gruppo
Finanziaria
Energistica
Sarda

SUI NUOVI RAPPORTI



Brindiamo insieme
Quartomoro di Sardegna



ULTIMI ARTICOLI

Il Consorzio di bonifica conferma i

Home / Azienda / Consorzio di bonifica, piano di interventi da 15 milioni

Consorzio di bonifica, piano di interventi da 15 milioni

Martedì, 03 Dicembre 2019 14:27 [Commenta per primo!](#) [dimensione font](#) - +

Pubblicato in in Azienda

[Stampa](#)[Email](#)

Vota questo articolo



(0 Voti)

Etichettato sotto

Consorzio di Bonifica
Toscan nord 1, piano di
interventi, 15 milioni,



Un impegno per la sicurezza idraulica ed ambientale del territorio che, complessivamente, supera i 15 milioni di euro. E' la portata del piano di attività di bonifica del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per il 2020: che, durante l'assemblea consortile di ieri (lunedì 2 dicembre) è stato approvato all'unanimità. Il Pab è lo strumento di pianificazione dell'Ente

consortile; e il suo via libera arriva adesso, dopo un percorso di partecipazione e confronto, che ha visto coinvolte le amministrazioni comunali del comprensorio: che hanno avanzato proposte ed osservazioni, tutte accolte dal Consorzio.

In questo modo, il piano è oggi ancora più rispondente alle necessità di ciascuna area del territorio. L'assemblea consortile si è svolta nelle sale del Comune di Camaiore: ed è il primo appuntamento "in trasferta" per l'organo di gestione del Consorzio, che intende nei prossimi mesi riunirsi in tutte le zone del comprensorio. Durante la riunione, molti amministratori hanno espresso la soddisfazione per il fatto che, nonostante le piogge intense di questo ultimo mese, non ci siano stati problemi di esondazioni del reticolo idraulico; e per il fatto che ci sono stati molti cittadini che li hanno ringraziati per il lavoro svolto sul territorio in questi anni.

"Riusciamo ad incrementare la nostra attività, senza prevedere alcun incremento del contributo di bonifica richiesto ai cittadini – spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – Il cuore della nostra azione sarà la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, dei rii; la gestione delle opere di bonifica; l'esercizio della rete irrigua, per distribuire l'acqua alle colture. Col piano approvato, aumenteremo sia gli investimenti per le escavazioni degli alvei, sia gli interventi (realizzati in collaborazione con le Università), che mirano alla rimozione preventiva delle alghe e delle piante d'acqua aliene ed infestanti, purtroppo sempre più presenti nei nostri canali, con tecniche che ne evitino la diffusione. E l'obiettivo, articolato ed ambizioso, sarà quello di costruire per ogni fiume e rigagnolo una vera e propria "carta d'identità": uno strumento, cioè, che raccolga tutte le informazioni che riferiscono a quel canale, in modo di poter scegliere il tipo di manutenzione più efficace e puntuale possibile. Questa, d'altronde, è la nuova sfida che i Consorzi hanno di fronte a loro: coniugare insieme la sicurezza idraulica e la valorizzazione dell'ambiente".



Altro in questa categoria: « Caaf Cgil, assunzioni temporanee per la stagione fiscale

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.

Codice HTML non è permesso.



Il maggiore Affinito cavaliere
al merito della Repubblica

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f  METEO: +3°C 

AGGIORNATO ALLE 22:07 - 02 DICEMBRE

ACCEDI | ISCRIVITI

[Albignasego](#) [Selvazzano Dentro](#) [Abano Terme](#) [Cittadella](#) [Este](#) [Monselice](#) [Tutti i comuni](#) [Cerca](#) 

Padova » Cronaca

Centrale Contarina in funzione Energia pulita per 30 famiglie



Riattivato l'impianto grazie al progetto del consorzio di bonifica Brenta che nel 2006 acquistò il manufatto rimasto dismesso per decenni

PAOLA PILOTTO

03 DICEMBRE 2019



PIAZZOLA. È stata inaugurata ieri la centrale idroelettrica sulla roggia Contarina a Isola Mantegna, completata dal Consorzio di bonifica Brenta all'interno del manufatto idraulico costruito ai primi del '900 dal Camerini. Era stata in funzione fino al 1962 prima della nazionalizzazione dell'energia elettrica. Dismessa per decenni, nel 2006 il Consorzio l'ha acquistata assieme al bacino per farne un grande progetto ambientale che, da una parte, ha visto la riqualificazione dell'invaso e, dall'altra, il recupero della centrale per produrre energia pulita. Con un salto di 2.60 metri, la centrale, che è alimentata dalle acque della roggia Contarina, ha una portata media di 3.400 litri al secondo e produce 625.600 Kwh l'anno, vale a dire corrente elettrica per una trentina di famiglie al giorno. Al taglio del nastro, il presidente del Consorzio Enzo Sonza, i sindaci del territorio, il consigliere regionale Luciano Sandonà e l'assessore regionale Giuseppe Pan che hanno messo in risalto l'importanza dei lavori eseguiti dal punto di vista ambientale. Gli interventi sono stati due: quello ambientale paesaggistico del bacino di Isola grazie a un finanziamento regionale (500 mila euro) e la riattivazione della centralina idroelettrica. Anche se al momento è chiuso al pubblico, il bacino presenta percorsi naturalistici, ha una torretta di avvistamento ed è attrezzato di birdwatching. Mantiene comunque finalità idrauliche e funge da invaso in coincidenza con le piene della roggia Contarina. «Un'opera importante per il territorio» ha detto il sindaco Valter Milani, «Piazzola è piena di queste centrali, tutte dell'epoca di Camerini (*centrale Garibaldi, chiamata anche Fabbrica Concimi; centrale Opifici, chiamata Opifici Minori; e centrale Rolando, chiamata Jutificio*). Sono vere e proprie risorse. Questo sito merita di essere aperto al pubblico e diventare un'aula didattica per gli studenti. Il mio impegno andrà in questo senso».

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Padova, ragazza sequestrata e picchiata da un uomo conosciuto in chat

Il ladro solitario torna al Portello dopo quindici giorni

ENRICO FERRO

Università di Padova, arriva la app per gli studenti

[NOI MATTINO DI PADOVA](#)

I Tesori del Santo: uno straordinario ciclo di visite guidate per voi lettori

Eventi

Il Museo Antoniano: la storia e la memoria della basilica

I TESORI DEL SANTO

La settimana scorsa il presidente Sonza ha inaugurato – con il sindaco Luciano Gavin – la centrale idroelettrica di Grantorto con una portata media di 2.500 litri al secondo, un salto di 1,35 metri e una energia annua di 190.000 kwh. —

Paola Pilotto

Aste Giudiziarie



**Piombino Dese Selgari 549 mq, -
218000**



**Appartamenti Megliadino San Vitale
D. Alighieri - 66000**

Tribunale di Padova



Necrologie

Maddalena Bonfa

Candiana, 3 dicembre 2019



Francesco Barboni

Piove di Sacco, 2 dicembre 2019



Laura De Marzi

Padova, 30 novembre 2019



Giorgio Pianta

Legnaro, 1 dicembre 2019



Anna Maria Patron

Cittadella, 29 novembre 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [Cookie Policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. [Ok](#)

[Ultima Ora](#)[Sport](#)[Sociale](#)[Eventi](#)[Località](#)[Menu](#) ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

NOTTE DI MONITORAGGIO

Maltempo: il Marecchia si alza nella notte. Scatta il nuovo modello

In foto: la spiaggia questa mattina (Newsrimini.it)



di Redazione ⌚ lettura: 2 minuti

mar 3 dic 2019 15:04



Ascolta l'audio

Se in altre province emiliano-romagnole la situazione è stata pesante, il maltempo di martedì sul riminese è rimasto sotto controllo. Lo stato di allerta meteo è iniziato alle ore 12 di ieri mattina e, attraverso la Regione, ha messo in allarme

tutte le squadre del **'Presidio Operativo'**, composto da diverse strutture operative, come Anthea, Hera, Consorzio di Bonifica, Provincia di Rimini e Protezione Civile. L'organo, sotto il coordinamento comunale di Protezione Civile **COC** (Centro Operativo Comunale), questa notte ha attivato il nuovo modello d'intervento per la **gestione delle emergenze** dovute all'esondazione del **fiume Marecchia**. Il rischio idraulico nel riminese vedeva un'allerta regionale di colore arancione, che dalla mattina di ieri ha messo in guardia tutte le località romagnole attraversate dai corsi d'acqua provenienti dall'Appennino. Compreso il fiume Marecchia che viene monitorato per le 24 ore successive ogni volta che scatta un'allerta meteo.

Il monitoraggio sull'evoluzione dei fenomeni meteo è gestiti in prima battuta dall'**Ufficio Unico Sistema Allentamento (UUSA)**, che ha sede a Rimini e gestisce **25 Comuni diversi**. Alle ore 20 di ieri sera l'ufficio ha segnalato che l'**idrometro del Marecchia, posto a Ponte Messa** registrava

Notizie correlate

CALCIO D GIRONE F

Cattolica S.M.-Real Giulianova, la vigilia del tecnico Emmanuel Cascione

di Roberto Bonfantini

BASKET B

Albergatore Pro RBR supera Giulianova (68-64)

di Icaro Sport

FOTO**CALCIO D GIRONE D**

Il Cattolica S.M. mastica amaro anche al "Calbi": vince il Giulianova (2-3)

di Roberto Bonfantini

VIDEO

il valore di 'soglia 2', sulle possibili 3, che fiume può raggiungere. Una criticità che è stata registrata, **verso le ore 23**, anche dal **secondo idrometro, posto sotto il ponte della SS16**.

Si sono subito attivati infatti le squadre di Anthea e della Polizia Locale, che per la notte ha messo in campo un servizio straordinario con **3 pattuglie e 5 Agenti**, coordinati direttamente dal Comandante Andrea Rossi e la sala Radio, rimasta a disposizione esclusivamente per l'emergenza. A vigilare e coordinare il presidio di questa notte alcuni volontari della Protezione Civile **insieme all'Assessore Anna Montini e all'Ingegnere Massimo Totti** del Comune di Rimini,.

Il transennamento di tutte le vie che consentono l'ingresso nel parco, è scattato verso le ore 23. Contemporaneamente la Protezione Civile, insieme agli addetti del **gestore della passerella galleggiante del Tiberio, hanno provveduto a sganciarla per aprirla**.

L'emergenza poi è cessata verso le ore 2, quando il livello idrometrico ha iniziato a regredire, scendendo sotto la soglia di emergenza 2. Ora ci sarà da ripristinare in alcune zone la spiaggia dopo la mareggiata che ha portato in spiaggia diversi detriti.

Per l'assessore Montini, "Un modello che ha funzionato bene. Con l'entrata in vigore del nuovo codice di Protezione Civile, a gennaio 2018, la Protezione Civile non è più una funzione assegnata ad un soggetto solo, bensì ad una struttura che lavora in rete"

Altre notizie



L'ARIA TORNA CATTIVA

A Rimini lo smog rompe la tregua

di Maurizio Ceccarini



IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Cambiamento climatico: le iniziative a Misano

di Redazione



A DIFESA DELLA SPIAGGIA

Raccolta "mega" a caccia di rifiuti "micro": record di partecipanti

di Redazione

FOTO

Meteo Rimini

MAR 3	MER 4	GIO 5
Poco nuvoloso	Nuvoloso	Nuvoloso
Min 7° Max 12°	Min 2° Max 9°	Min 2° Max 9°
4.7 mm 40%	0 mm 11%	0 mm 11%
Vento moderato	Vento debole	Vento debole
UV 4 Moderato	UV 1 Basso	UV 1 Basso
Poco mosso 16°	Mosso 16°	Mosso 16°

[LEGGI TUTTE LE NOTIZIE SUL METEO](#)

VIENI A SCOPRIRE LA NUOVA CORSA

TUA A PARTIRE DA 139 € AL MESE

Marcar
Consorzio Opel Italia

Le più lette



AMBIENTE : LAZIO • RICERCA SCIENTIFICA • ROMA

Rischio idrogeologico a Roma, un nuovo report fa luce sulle falle normative e strutturali

3 DICEMBRE 2019 - 06:21

di Juaane Pili



Il rischio idrogeologico è un tema che richiederà di fissare nuove priorità nell'adeguamento delle infrastrutture



Tutto sembra essere cominciato con l'acqua alta a Venezia, le polemiche sul Mose e i collegamenti col cambiamento climatico, poi è proseguito con la chiusura di due viadotti lungo la A24 in Liguria.

Sono state quindi messe a nudo diverse irregolarità nella gestione di tutto il sistema autostradale italiano, con annessi allarmismi. Ma il rischio idrogeologico non riguarda solo viadotti e autostrade.

A tal proposito si sono pronunciati diversi esperti dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, durante un convegno tenutosi il 2 dicembre presso il Campidoglio a Roma, trasmesso anche in streaming. Recentemente è stato infatti ultimato un report riguardante il rischio idrogeologico nell'area metropolitana di Roma.

«Oggi riguarda un territorio urbano di 1.135 ettari dove vivono e lavorano circa 300.000 persone – spiegano gli organizzatori – è la più elevata esposizione d'Europa. Roma ha zone che non reggono nemmeno un acquazzone.

Inutile stupirsi quando il sistema fognario è in parte non in perfetta efficienza, manca la corretta e continua manutenzione dei tombini e sono inefficienti e in gran parte scomparse per sversamento di rifiuti e vegetazione spontanea circa 700km di indispensabili vie d'acqua tributarie del Tevere e dell' Aniene: canali, fossi, sistemi di scolo.

I problemi sono molto gravi come hanno dimostrato le piene dell' 11 dicembre 2008, del novembre 2012 e del gennaio 2014 con zone sott'acqua. Le cartografie aggiornate dell'Autorità di Distretto mostrano fragilità mai strutturalmente affrontate».



Rischi e necessari strumenti legislativi

Si parla innanzitutto di rivedere tutti i paradigmi finora seguiti nella progettazione e nella gestione del ciclo delle acque urbane, ovvero il principale fattore da cui possono derivare futuri problemi ai cittadini romani.

Il rischio idraulico deriverebbe infatti da incoerenze tra la pianificazione del territorio e l'effettiva messa in funzione delle reti fognarie, cosa che durante il maltempo può far venire alla luce tutti i problemi accumulatisi, senza essere del tutto affrontati in maniera pienamente efficace.

Il rischio è anche ambientale. L'impatto delle «acque di dilavamento meteorico» possono avere infatti portate incompatibili con gli stessi impianti di depurazione, in un territorio che non è omogeneo, quindi si deve tener conto delle «caratteristiche dei recettori e della loro sensibilità nei confronti dei carichi sversati nel lungo periodo e nel singolo evento».

Sono tutti ragionamenti che per produrre delle risposte concrete necessitano degli strumenti legislativi e amministrativi adeguati. I relatori parlano di un «governo del territorio» che sia frutto di una «nuova visione "istituzionale"». Insomma, come si suol dire «ci vuole la volontà politica».

Non basta evidentemente una circolare dal Ministero. Occorre una sinergia di diversi enti e amministrazioni politiche: Regione, Autorità di distretto, Roma Capitale, Città metropolitana, i vari Consorzi di bonifica e i Gestori del servizio idrico integrato, devono lavorare senza arenarsi in dibattiti sterili, per un arco di tempo che non può restare limitato alla durata media di un Governo o di una amministrazione locale italiana.

L'appello è infatti quello di adoperarsi «su un orizzonte temporale almeno decennale».

Sullo stesso tema:

- [Maltempo, sale l'allerta sui fiumi: preoccupa il Ticino a Pavia. A Cremona il Po osservato speciale](#)
- [Maltempo: rischio esondazione a Pisa, famiglie isolate in Liguria](#)
- [Ispra: «Otto milioni di italiani vivono in zone a rischio frane e alluvioni»](#)



Juanne Pili



Della stessa categoria



AMBIENTE



AMBIENTE



AMBIENTE



OGGI IN CALDIERO

ULTIMA ORA

- 00:13 **Mondo Digital tax, monito Usa a Francia, Italia**
- 23:44 **Calcio ++ Calcio: C.Ronaldo miglior giocatore Serie A ++**
- 23:04 **Calcio Cagliari-Samp spettacolo di gol, sardi vincono e tornano quarti**
- 22:30 **Mondo Ue, Finlandia propone tagli a bilancio**
- 22:25 **Mondo Onu preoccupata per violenze in Libia**

[TUTTE LE NOTIZIE](#)

2.12.2019

Nuove telecamere per vigilare sui parchi giochi

- Aumenta
- Diminuisce
- Stampa
- Invia

Più attenzione agli adolescenti ed investimenti per aumentare la sicurezza nelle aree verdi. Queste sono le coordinate tracciate e seguite dall'amministrazione comunale per l'asestamento di bilancio. Grazie a 113 mila euro di maggiori entrate, di cui 80 mila euro dovuti a maggiori permessi di costruire, il Consiglio comunale ha previsto di spendere 48.800 euro entro fine anno, per acquistare nuove telecamere e nuovo arredo urbano. «Le prossime videocamere andranno a sorvegliare le aree verdi pubbliche e i parcogiochi», ha riferito in assemblea civica il sindaco Marcello Lovato. «Abbiamo concentrato la nostra mission su politiche a favore della famiglia», ha aggiunto il vicesindaco Francesco Fasoli. «Andremo di conseguenza a collocare nuove giostrine al Parco degli Artisti e al parco del quartiere Gardenia. Stiamo studiando di mettere a dimora anche attrezzature adatte non solo al divertimento dei bambini, ma anche a quello dei preadolescenti e degli adolescenti del paese. Un gruppo di essi lo abbiamo coinvolto, proprio per capire le loro esigenze e preferenze», ha svelato Fasoli. Nella stessa seduta del Consiglio comunale, è stata posticipata al prossimo anno, il 2020, la costruzione della pista ciclopeditone tra il capoluogo e la zona industriale di Caldierino. Della cifra messa in bilancio per questa infrastruttura, pari 530 mila euro, rimangono da spendere l'anno prossimo 475 mila euro, mentre 55 mila euro sono già stati impegnati quest'anno. «Abbiamo già effettuato le indagini geologiche sul tracciato», ha detto il vicesindaco Fasoli. «Ora stiamo interagendo con Veneto Strade e con il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, per completare lo studio preliminare, prima di stendere il progetto». La consigliere comunale di opposizione, Annalisa Bonomi che ha votato a favore della variazione al programma dei lavori pubblici, ha chiesto di rivedere anche la pubblica illuminazione lungo il tracciato della ciclopeditone. «Stiamo conducendo uno studio, proprio per questo», ha garantito Fasoli. •

Z.M.

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

In questo sito utilizziamo i cookie per fini statistici, senza immagazzinare informazioni personali. Continuando la navigazione

si accetta l'utilizzo dei cookie. **ACCETTO** **RIFIUTO** Cosa sono i cookie?



www.parcoantola.it

Indice
Area Protetta
Punti d'Interesse
Centri Visita
Itinerari
Servizi
Educazione ambientale
Novità
Ultime notizie
Rassegna stampa
Bandi e concorsi
Newsletter
Soggiorni
Località
Iniziativa ed eventi
Prodotti tipici
Guide, DVD e gadget
Meteo
Come arrivare
Contatti

Map

Mappa interattiva



Indice » Novità

Al via il progetto LIFE CLAW per la protezione del gambero di fiume

(Busalla, 02 Dic 19) Con il kick-off meeting della scorsa settimana a Collecchio (PR), ha preso il via il progetto LIFE CLAW (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine - LIFE18 NAT/IT/000806) per la conservazione dei gamberi di fiume autoctoni della specie *Austropotamobius pallipes*.

Il progetto, che avrà durata quinquennale, raccoglie diversi partner scientifici e non: il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano - coordinatore del progetto - il Consorzio di Bonifica di Piacenza, Acquario di Genova-Costa Edutainment, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Comune di Fontanigorda, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, il Comune di Ottone, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia.

L'obiettivo principale del progetto è quello di conservare e migliorare le popolazioni attuali del gambero *A. pallipes* in declino nell'area dell'Appennino nordoccidentale delle regioni italiane Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine.

Il progetto si pone come obiettivi specifici:

- creare quattro strutture di allevamento *ex situ* per la reintroduzione e il ripristino delle popolazioni del gambero di fiume autoctono, al fine di garantire la sopravvivenza a lungo termine di questa specie.
- proteggere e aumentare gli stock delle popolazioni di *A. pallipes* più significativi per la conservazione della variabilità genetica della specie nell'Appennino nordoccidentale.
- contrastare la dispersione di gamberi alloctoni invasivi e la conseguente diffusione della "peste dei gamberi" da questi veicolata, che costituisce una delle principali cause di estinzione di specie autoctone negli ecosistemi di acqua dolce, mediante la rimozione intensiva e continua delle specie alloctone invasive e la costruzione di barriere fisiche per fermarne la diffusione a monte, nelle aree dove ancora vivono i gamberi autoctoni.
- stabilire una mappa per identificare i corsi d'acqua più idonei per la sopravvivenza dei gamberi di fiume autoctoni e per promuovere il divieto del rilascio continuo di salmonidi, che alterano drasticamente l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.
- promuovere, con una campagna di comunicazione, la conoscenza della specie e l'importanza della sua conservazione. Oltre ad aumentare la consapevolezza, il progetto punta a scoraggiare l'introduzione sconsiderata di specie alloctone invasive.
- costituire una rete tra le parti interessate e le comunità locali per la conservazione delle specie.
- elaborazione di "buone pratiche" tecniche e sviluppo di un piano strategico di conservazione concreta per i gamberi autoctoni, da trasferire in altri contesti italiani ed europei.

Durante il 1° e il 2° anno alcune azioni preliminari rafforzeranno la base di informazioni e forniranno lo studio di fattibilità, prima della reintroduzione. Sarà realizzata un'ampia indagine per aggiornare la descrizione dello stato attuale dei gamberi autoctoni e alloctoni; sia nelle specie native che invasive sarà verificata la presenza dell'agente che provoca la "peste" tra le popolazioni di gamberi; saranno identificate le popolazioni native più significative per la conservazione della variabilità genetica della specie. Allo stesso tempo, verrà progettato un piano per il controllo delle popolazioni di gamberi invasivi. Un'azione preliminare prevedrà la formazione degli operatori delle associazioni ittiche e delle guardie ecologiche volontarie, con l'obiettivo di creare un team stabile preparato a supportare i partner del progetto durante le attività di allevamento e le catture dei gamberi invasivi, per tutto il periodo del progetto e negli anni successivi. Lo sviluppo di una consapevolezza della conservazione della biodiversità nelle comunità locali è un passo fondamentale per raggiungere gli obiettivi del progetto.

Le azioni concrete di conservazione saranno sviluppate nei successivi tre anni del progetto: saranno istituite quattro strutture interne ed esterne per l'allevamento dei gamberi presso i Comuni di Ottone, Fontanigorda, Corniglio e Monchio delle Corti. La prevenzione delle malattie sarà assicurata dal monitoraggio diagnostico per rilevare l'agente responsabile dell'epidemia dei gamberi, applicando tecniche di campionamento non invasive. Le azioni di conservazione *in situ* prevedono il potenziamento dell'habitat per aumentare la disponibilità di rifugi e la creazione di aree idonee alla riproduzione.



Le news delle ultime 24 ore:
iscriviti gratis QUI!

© 2019 - Ente Parco dell'Antola

